

Copia
omaggio

Argentina, Uruguay e Brasile le tappe del viaggio intrapreso dalla delegazione

**Il Fernando Santi
in America Latina
con il Presidente del
“Comitato per le Questioni
degli Italiani all’Estero”
Senatore Giuseppe
Firrarello: concluse
importanti intese
di collaborazione**

Servizi da pag. 7



SOMMARIO

Luglio 2009

- **3** **A Mazara del Vallo**, convegno su "Integrazione e cooperazione"
- **5** **Italiani nel mondo**: le proposte del Sen. Giuseppe Firrarello
- **6** **Assemblea CGIE**: intervento del Sen. Giuseppe Firrarello
- **7** **Istituto Italiano Fernando Santi**, missione in Sud America: le tappe
- **11** **A Parma** conferenza del Santi Emilia Romagna
- **11** **Cinisello Balsamo**, "Immigrati imprenditori: onere o risorsa?"
- **11** **Italiani all'estero**: il Sen. Firrarello incontra la direttrice Mancini
- **12** **Si alla Consulta regionale** delle associazioni degli emigrati
- **13** **Il Sottosegretario ai Trasporti** del Governo brasiliano in Sicilia
- **14** **"Dante Alighieri" di San Paolo**: le gesta di Giuseppe e Anita Garibaldi
- **15** **Santo Stefano di Camastra**: inaugurata nuova sede dell'IIFS
- **15** **New York**: il Comune di Vittoria e l'IRSFS di Ragusa al Fancy Food
- **16** **Bruxelles**: il Senatore Firrarello per la firma Patronati-Farnesina

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA ON.LE GIUSEPPE CASTIGLIONE



Provincia Regionale
di Catania

La Provincia Regionale di Catania ha in programma attività di cooperazione con le istituzioni dei paesi dell'America Latina e del Mediterraneo, con l'obiettivo di internazionalizzare l'economia e la cultura del nostro territorio, avvalendosi dell'apporto delle comunità siciliane nel mondo e di quelle immigrate in Sicilia.

In Argentina, Uruguay e Brasile la Provincia è stata rappresentata in questi ultimi mesi da personalità provenienti dal mondo istituzionale, universitario ed economico catanese.

In America Latina, nello scorso ottobre 2008, sono stati avviati contatti ed intese da una rappresentanza del Dipartimento di Scienze Economico-Agrarie ed Estimative (DISEAE) della Facoltà di Agraria dell'Università di Catania, che ha incontrato, tra gli altri, i massimi dirigenti del Ministero di Agricoltura, Allevamento e Pesca dell'Uruguay, quelli della Provincia di Cordoba (Argentina) e quelli delle Facoltà di Agraria delle rispettive realtà territoriali.

Da questi incontri è emersa l'esigenza di sottoscrivere protocolli di collaborazione sui temi della certificazione di qualità dei prodotti agro-alimentari ed agro-industriali e sui problemi di sicurezza alimentare. Sono stati avviati percorsi formativi per certificatori di qualità e sono state poste le basi per progettare corsi specialistici, da realizzare in America Latina in collaborazione con le Facoltà di Agraria.

Successivamente, nel mese di febbraio 2009, il Senatore Giuseppe Firrarello, Sindaco di Bronte e Presidente del Comitato per le Questioni degli italiani all'estero presso il Senato della Repubblica, si è recato in America Latina, con una delegazione della Regione Siciliana, dell'Istituto Italiano Fernando Santi e dell'"Antica Cioccolateria Acese" di Aci Sant'Antonio. Durante numerosi incontri effettuati dalla delegazione con l'establishment locale, sono stati siglati accordi di collaborazione con diverse entità istituzionali, universitarie ed economiche.

L'obiettivo a cui si vuole puntare è anche quello di costruire una rete di Istituzioni, Università, Enti Locali e Associazioni operanti in Italia e all'estero, con particolare riguardo ai Paesi dell'Unione Europea, del Mediterraneo e dell'America Latina.

Sono previste altre attività di promozione che verranno realizzate in Sicilia e in America Latina dalla Provincia Regionale di Catania per l'anno 2009 in collaborazione con l'Istituto Italiano Fernando Santi:

- la presenza nel novembre 2009 alla IV edizione del Forum Italo-Catarinense per la cooperazione economica, culturale e sociale tra le rappresentanze italiane e catarinensi;

- la partecipazione alla XIV Edizione della FIT (Fiera Internazionale del Turismo) di Buenos Aires, con un proprio stand e la realizzazione di un convegno sul turismo sostenibile dal 14 al 17 novembre;

- l'intervento alle manifestazioni che si svolgeranno in Brasile dall'1 al 30 novembre; operatori e rappresentanti istituzionali dell'America Latina visiteranno a loro volta la Sicilia e altre regioni italiane;

- nel mese di novembre a Mar del Plata (Argentina) la presentazione del libro "Italiani nel Porto di Mar del Plata", scritto da Roberto Pennisi, autore originario di Santa Maria le Scale (frazione di Acireale). A questo evento faranno seguito in dicembre altre iniziative che si svolgeranno in Sicilia. Tra queste due conferenze stampa, una nei locali dell'Assemblea Regionale Siciliana e l'altra alla Provincia di Catania. E' previsto un convegno conclusivo ad Acireale, città d'origine di una consistente comunità residente e protagonista della vita politica ed economica di Mar del Plata, fiorente città argentina denominata non a caso "perla dell'Atlantico". Proprio qui la famiglia Pennisi ha promosso un'importante joint venture con altri operatori di Sciacca attivi nell'industria conserviera del pescato, con sede in Tunisia, Sicilia ed Argentina.

La Provincia Regionale di Catania con l'intento di promuovere progetti, studi e iniziative, nel campo della cooperazione, della formazione, delle scienze agricole e forestali, della pesca, dell'allevamento, dell'ambiente, della tecnologia e innovazione, ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Istituto Italiano Fernando Santi, ideatore della Rivista "Oltreoceano".

Invio a nome della Provincia Regionale di Catania un cordiale saluto ai lettori della Rivista "Oltreoceano" con l'auspicio di rafforzare sempre di più i legami di cooperazione culturale, sociale ed economica con le comunità dei nostri emigranti all'estero e con i Paesi in cui essi vivono, nonché con tutti gli immigrati in Italia e con i Paesi da cui essi provengono.

ON.LE GIUSEPPE CASTIGLIONE PRESIDENTE PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

OLTRE OCEANO



ALL'ESTERO

ARRIVA IN:

ALBANIA - ARGENTINA - AUSTRALIA - AUSTRIA - BELGIO - BRASILE
BULGARIA - CANADA - CILE - CINA - COLOMBIA - COREA - CROAZIA
DANIMARCA - EGITTO - ETIOPIA - FINLANDIA - FRANCIA - GERMANIA
GIAPPONE - GRAN BRETAGNA - GRECIA - GUATEMALA - INDIA
INDONESIA - IRAQ - IRLANDA - ISRAELE - FED. JUGOSLAVA - KENYA
LIBANO - LIBIA - LITUANIA - LUSSEMBURGO - MALTA - MAROCCO
MESSICO - NORVEGIA - PAESI BASSI - PERÙ - POLONIA - PORTOGALLO
REP. CECA - SLOVACCHIA - ROMANIA - RUSSIA - SINGAPORE - SIRIA
SLOVENIA - SPAGNA - STATI UNITI - SOUTH AFRICA - SVEZIA - SVIZZERA
TUNISIA - TURCHIA - UCRAINA - UNGHERIA - URUGUAY - VENEZUELA

OLTRE OCEANO

Periodico d'informazione per gli emigrati e gli immigrati
dell'Istituto Italiano Fernando Santi

Direzione, redazione e amministrazione:

Via Nicolò Gallo n.14 - 90139 Palermo (Sicilia-Italia)

Tel. 0039.091.320744 - fax. 0039. 091.320521

Indirizzo Internet: www.iifs.it

E-Mail: info@iifs.it

LUGLIO 2009

Direttore: Luciano Luciani

Direttore responsabile: Michelangelo Milazzo

Coordinamento redazionale: Marco Luciani

Stampa: Offset Studio - Via P.pe di Villafranca 48/A -Palermo

DISTRIBUZIONE GRATUITA

In copertina la cartina storica delle rotte dell'emigrazione dal Vecchio Continente verso l'America Latina, conservata nel Museo dell'Emigrazione a Buenos Aires.

IMMIGRAZIONE

Promosso dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi



“Integrazione e cooperazione” convegno a Mazara del Vallo

Per il Senatore Giuseppe Firrarello «Urge approvare la nuova legge sui Comites»

MAZARA DEL VALLO (Gennaio 2009). Nella sala consiliare "31 marzo 1946" del Comune di Mazara del Vallo si è svolto il convegno sul tema "Immigrazione: integrazione e cooperazione internazionale". Il 18 gennaio presso l'Hotel Hopps si è invece svolto il seminario di studio sulla cooperazione sociale ed economica tra i Paesi del Mediterraneo.

I lavori del convegno - organizzato dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi con il patrocinio di Presidenza della Regione Siciliana, dell'Assemblea regionale siciliana, dall'Assessorato regionale del Lavoro, dai Comuni di Mazara del Vallo e Vittoria, dall'Istituto Italiano Fernando Santi e dalla Provincia regionale di Trapani - sono stati aperti, in rappresentanza del presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, e da Paolo Ruggirello, deputato questore all'Assemblea regionale siciliana, e componente la Commissione parlamentare per l'esame delle attività dell'Unione Europea.

Una nota dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi riferisce che «Paolo Ruggirello ha posto in evidenza l'importante ruolo svolto dalle Associazioni "storiche" siciliane, come l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, a favore dei siciliani all'estero e per la promozione sociale e l'integrazione delle comunità straniere in Sicilia. Ha, inoltre, evidenziato l'urgenza di approvare una legge regionale in materia di immigrazione e di programmare iniziative di formazione professionale nei Paesi di origine degli immigrati, per la conoscenza della lingua italiana, di elementi sulla cittadinanza europea, di cultura italiana ed europea e di legislazione italiana in materia di immigrazione e di integrazione sociale e quanto altro si rende necessario per contrastare flussi migratori clandestini».

E' in seguito intervenuto Vito Calcara, vice sindaco di Mazara del Vallo, che ha portato i saluti del primo cittadino Giorgio Macaddino. Santi Formica, vice presidente dell'Assemblea regionale siciliana, assessore regionale uscente al Lavoro, ha posto in evidenza «la dura condizione dell'emigrante, particolarmente nella fase iniziale di convivenza nella società ospitante e sino a quella della piena integrazione, che le comunità siciliane all'estero



Un momento dei lavori del convegno svoltosi nella sala consiliare "31 marzo 1946" del Comune di Mazara del Vallo

hanno conosciuto negli anni Cinquanta e che oggi rivivono le comunità immigrate in Sicilia, per cui occorrono idonei provvedimenti legislativi per l'accoglienza».

Nicola Cristaldi, componente la Commissione Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni alla Camera dei deputati, ha evidenziato come «gli immigrati possono rappresentare un problema qualora non si favorisca l'integrazione sociale e possono viceversa diventare una ricchezza per la società ospitante».



Gildo Baraldi

Hamouda Ben Ghachem, tesoriere della Federazione Albergatori tunisini, ha evidenziato «l'importanza che ha rappresentato l'istituzione dell'Associazione Intermediterranea per il Turismo, al quale prende parte l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e l'Istituto Italiano Fernando Santi sede regionale Emilia Romagna, per stabilire contatti, rapporti e iniziative di cooperazione, come quelle che si apprestano a definire nel quadro del programma Invest In Med».

Tra i diversi interventi quelli di Maurizio Bonavia, direttore dell'Ufficio di Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi; di Nabila Makram Wassef, console generale di Egitto a Roma; di Salvatore Caccamo, in rappresentanza della Prefettura di Trapani, che ha evidenziato «l'importanza del programma Unrra, concordando - riferisce sempre la nota - con il

presidente dell'Istituto Luciano Luciani, sull'esigenza che, in realtà come quelle di Ragusa e Trapani, siano attenzionati progetti destinati agli immigrati per l'integrazione scolastica, l'informazione e l'orientamento occupazionale e l'integrazione dei giovani, delle donne e dei lavoratori immigrati». Infine, l'intervento di Gildo Baraldi, direttore Oics (Osservatorio Interregionale Cooperazione allo Sviluppo) che ha fornito un quadro dei diversi progetti strategici connessi all'integrazione sociale degli immigrati in Italia e alla cooperazione internazionale tra i Paesi del Mediterraneo. Francesco Lo Iudice, presidente Istituto Italiano Fernando Santi in Tunisia, ha evidenziato «il ruolo del Comites e la sentita esigenza, da parte della collettività italiana residente in Tunisia, di riattivarlo al più presto atteso che la popolazione italiana in Tunisia, iscritta nei registri AIRE, supera abbondantemente il numero di 3000 richiesti dalla legge».

Giuseppe Firrarello, presidente del Comitato per gli Italiani all'Estero al Senato, ha ripercorso gli ultimi 60 anni di storia delle comunità italiane all'estero e i provvedimenti legislativi del Parlamento italiano, evidenziando «l'esigenza di approvare al più presto la nuova legge sui Comites onde procedere all'elezione dei nuovi Comites, che è stata recentemente rinviata e dovrà svolgersi entro il 31 dicembre del prossimo anno. Conseguentemente dovrà trovarsi una

soluzione per consentire al più presto alle rappresentanze della comunità italiana in Tunisia di svolgere comunque il proprio ruolo». Fausto Maria Fagone, presidente della Commissione Cultura formazione e lavoro dell'Assemblea regionale siciliana, con competenza in materia di pubblica istruzione, beni ed attività culturali, lavoro, formazione professionale ed emigrazione, ha evidenziato «l'esigenza di adottare provvedimenti regionali a favore delle comunità immigrate e di procedere ad una nuova legge in materia di siciliani all'estero, dando preliminarmente vita ad un Forum che recepisca le indicazioni delle Associazioni storiche siciliane e di quelle esistenti all'estero».

Luciano Luciani ha evidenziato che «la Regione si attarda a legiferare in materia di immigrazione dal 1986, quando con la legge 943 sono stati stabiliti dei principi, in coerenza con la convenzione Oil n. 143, a tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, per la piena occupazione dei lavoratori stranieri e delle loro famiglie. Ciò nonostante le maestranze tunisine convivono serenamente nelle città e nelle campagne con le comunità siciliane, all'insegna della tolleranza e del reciproco diritto al riconoscimento delle differenze di razza, religione, culture di provenienza».



Maurizio Bonavia

(segue a pag. 4)

MAZARA DEL VALLO

Scrivono alle istituzioni Luciano Luciani e Mohamed Zitoun



«Politiche cooperazione internazionale, adeguiamone i metodi di gestione»

Esigenze emerse dai lavori del convegno svoltosi a gennaio a Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO (Gennaio 2009). Dopo il convegno su "Immigrazione: integrazione e cooperazione internazionale" tenutosi il 17 gennaio a Mazara del Vallo, il presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, e il consigliere comunale aggiunto di Mazara del Vallo, Mohamed Soufien Zitoun (nella foto accanto al titolo), hanno scritto alle istituzioni della Regione Sicilia sottolineando che i lavori del convegno «hanno evidenziato l'esigenza immediata di adeguare metodi e condotte nella gestione delle politiche sociali ed economiche di cooperazione internazionale».

«La recente e positiva riforma introdotta nell'organizzazione degli Uffici e dei Dipartimenti della Regione, che si concretizzerà nel gennaio 2010 - si legge nella lettera - ha posto le premesse per un rilancio della politica estera e della cooperazione internazionale della Regione Siciliana. Occorre sin d'ora che le rappresentanze di governo assicurino la massima attenzione nella direzione politica degli uffici e dei programmi comunitari, ridimensionando pretese e

superando pigrizie da parte del personale preposto a taluni di questi delicati uffici».

Secondo Luciani e Zitoun «la gestione dei programmi comunitari non può essere effettuata nel chiuso degli uffici, anzi questi debbono diventare il punto di riferimento di tutti e di una rete di rapporti finalizzati a privilegiare il ruolo della Sicilia nel Mediterraneo e nei diversi Continenti. È necessario pertanto assicurare la massima trasparenza, sensibilizzazione e il pieno coinvolgimento delle parti sociali ed economiche, nonché partnership qualificate sia per la fase di progettazione che per quella di gestione dei progetti. Desta preoccupazione l'impostazione della legislazione in materia di distretti produttivi che affida al Presidente del distretto poteri esclusivi e priva i soci imprenditori, istituzionali e socio-economici del potere di partecipare alla conduzione del distretto attraverso organi assembleari e gestionali».

«Uguale preoccupazione - incalzano il presidente Luciani e il consigliere Zitoun - desta la pressante presenza di alcuni personaggi, validi per tutte le



Nella foto i lavori del seminario svoltosi nel pomeriggio

stagioni politiche, nel dialogo euromediterraneo e in quello siculo-tunisino, che si candidano per la gestione di programmi ed iniziative strategiche per l'integrazione sociale delle comunità tunisine in Sicilia e per la gestione di programmi di collaborazione frontiera tra Sicilia e Tunisia nell'ambito della programmazione 2007-2013».

«Infine - concludono i firmatari della missiva - in tale contesto si chiede l'attivazione, presso la Presidenza

della Regione, di appositi Tavoli Paese, ad iniziare dal Tavolo Paese Tunisia, che dovrà comprendere istituzioni e rappresentanze associative accreditate e qualificate per la progettazione e la gestione dei programmi nazionali e regionali riguardanti le problematiche migratorie, l'integrazione sociale, la formazione professionale, la cooperazione decentrata ed internazionale».

Luciani: «Assicuriamo in Sicilia collegamenti stabili con le associazioni degli immigrati»

(segue da pag. 3)

Riprendendo ed ampliando il concetto espresso da Ruggirello, Luciani ha evidenziato «il ruolo di raccordo delle associazioni e dei patronati con le comunità e le loro associazioni all'estero e quello insostituibile di supporto alle Istituzioni siciliane per assicurare interventi di sostegno e collegamenti stabili con oltre tremila associazioni siciliane all'estero e più recentemente con le comunità e le associazioni degli immigrati in Sicilia».

Ha coordinato i lavori del convegno Antonino Giammalva, della Direzione del Dipartimento lavoro dell'Assessorato al lavoro della Regione Siciliana.

Il pomeriggio si è tenuto un seminario per esaminare le diverse iniziative progettuali in corso, come quella legata al progetto Misure (sicurezza in emigrazione) e al possibile finanziamento di un ulteriore progetto al quale parteciperebbero ancora una volta tre regioni italiane (Sicilia, Emilia Romagna e Liguria) e diverse istituzioni tunisine, al fine di realizzare una azione pilota finalizzata a formare in Tunisia un centinaio di lavoratori immigrati, a potenziare e ad aggiornare la rete esistente dell'offerta di lavoro delle maestranze tunisine qualificate nei diversi comparti e a collocarle sul mercato del lavoro italiano con idonee azioni di accompagnamento al lavoro e all'integrazione sociale. Ad illustrare il progetto sono intervenuti Elisabetta Pizzi e Rocco Rodolfi in rappresentanza del Centro per l'Impiego della Provincia di Parma. Luciano Luciani e Maurizio Bonavia hanno evidenziato l'importanza della possibile iniziativa, che a giudizio di Luciani, ancorché il territorio di Ragusa e Siracusa, dovrà coinvolgere, nella seconda fase, il territorio di Ragusa e Trapani. Molti gli interventi e le questioni poste

da parte delle rappresentanze straniere, di Nabila Makram Wassef, console egiziano a Roma, delle comunità ragusane e del rappresentante della comunità tunisina immigrata, Mohamed Soufien Zitoun, consigliere comunale aggiunto di Mazara del Vallo. Maurizio Bonavia, direttore Ufficio Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi e Gildo Baraldi direttore dell'Oics, hanno esposto i programmi di cooperazione sociale ed economica che riguardano i rapporti tra la Sicilia e la Tunisia e quelli tra i Paesi europei e quelli del Mediterraneo rispondendo ai quesiti delle delegazioni italiane e straniere. Ha coordinato i lavori pomeridiani Luciano Luciani.

La mattina del 18 gennaio, all'Hotel Hopps, si è tenuto un seminario tra le delegazioni straniere e italiane intervenute ai lavori del convegno, per l'esame delle iniziative comunitarie e i possibili partenariati necessari per approntare proposte progettuali, in vista dei bandi di cui ai programmi di cooperazione Ipa, Enpi, Enpi Italia-Tunisia, Invest In Med, Interreg IVC, e a quelli tematici per la cooperazione con i Paesi terzi caratterizzati da flussi migratori. La qualità e la rilevanza dei contenuti che possono determinarsi, attraverso la realizzazione di questi significativi programmi comunitari, richiede - si sottolinea nella nota - la massima sensibilizzazione e il coinvolgimento delle parti sociali ed economiche e relative partnerships qualificate per la fase di progettazione e di gestione dei suddetti programmi. Sono stati individuati temi, contenuti e partnerships, in vista della prossima scadenza del bando del programma Invest In Med e quelli in vista del bando, di cui al programma Interreg IVC, successivo a quello in scadenza.

MAZARA DEL VALLO

Mohamed Soufien Zitoun riconfermato Consigliere straniero aggiunto

MAZARA DEL VALLO (Giugno 2009). Con 208 preferenze, Mohamed Soufien Zitoun, 29anni, è stato riconfermato alla carica di Consigliere straniero aggiunto del Comune di Mazara del Vallo e farà parte del consesso civico mazarese nel quinquennio 2009/2014. Zitoun lavora per la struttura dell'Istituto Italiano Fernando Santi di Mazara del Vallo, con la quale collabora da circa dieci anni.

A Mazara del Vallo, dove ha votato il 23,21% degli aventi diritto, gli elettori stranieri che sono andati alle urne sono stati 380 di cui 195 uomini e 185 donne. L'altro candidato, Zegnani Sami, 27 anni, ha ottenuto 165 preferenze. A Mazara del Vallo, l'elezione rimanda alla questione "integrazione" in una città che ospita circa 5000 immigrati e dove la figura di consigliere comunale aggiunto, definita "provvisoria" dall'Unione europea già agli inizi degli anni 90', ha solo compiti consultivi tanto da risultare obsoleta di fronte alla possibilità che cittadini immigrati possano entrare in Consiglio. Proprio alle recenti Amministrative fra i 439 candidati al Consiglio comunale sono stati solo in 5 i candidati figli di immigrati di cui 4 tunisini e uno marocchino: Rania Achour (24 anni, capolista del Pdl), Hajer Belhaj (20 anni, candidata nella lista "Liberi"), Maharag Kasdar, (26 anni, candidato nel Pd), Nadhim Chebbah, (19 anni, lista "Le Ali per Mazara") e Mohamed El Mrieh (42 anni, lista "Giovani per la Città") che hanno complessivamente totalizzato 47 preferenze.



Le proposte del Senatore Firrarello

ROMA (Febbraio 2009). In occasione dell'incontro, utile ad illustrare le iniziative primarie sulle questioni per gli italiani nel mondo, il Senatore Giuseppe Firrarello, Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, ha esposto le sue linee (*incontro video online su www.italiannetwork.it*) vero e proprio punto di partenza del suo nuovo mandato. Un'attività conoscitiva intensa: dagli incontri con le rappresentanze diplomatiche dei Paesi dove più numerose sono le comunità italiane (Argentina, Uruguay, Brasile, ecc.), culminata in una visita in sud America nei giorni seguenti dove ha incontrato le comunità e gli esponenti italiani del mondo politico, economico e sociale. Il Presidente Firrarello non intende, d'altra parte, lasciare nulla di intentato a sostegno delle comunità italiane all'estero. Un pianeta che, come siciliano e sindaco del Comune di Bronte, conosce bene, come conosce altrettanto bene il mondo dell'associazionismo siciliano e nazionale ma di matrice siciliana, dai cui Presidenti dei maggiori sindacati era attorniato.

E da uomo "concreto" qual è - così lo ha definito il Presidente dell'Istituto Santi Sicilia, Luciano Luciani, il Sen. Firrarello ha aperto l'attività del Comitato con l'audizione del Segretario Generale del CGIE, Elio Carozza, dalla quale sono emerse "interessanti proposte", ha stigmatizzato il senatore. Ed a questa altre ne seguiranno, con gli esponenti del Governo e con le diverse rappresentanze vicine al mondo dell'emigrazione italiana. Un contesto verso il quale Governo e Parlamento non hanno mostrato grande sensibilità, ha sottolineato il Presidente del Comitato ai presenti, fra cui alcuni ambasciatori dei Paesi esteri, il Direttore Generale per gli Italiani all'estero del Mae, Ministro Plenipotenziario Zuppetti, il Segretario Generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli, e numerosi siciliani esponenti del mondo associativo ed istituzionale.

"Essere un parlamentare non eletto dalle comunità all'estero, ha sottolineato Firrarello, apparentemente può rappresentare un punto di debolezza ma, nel contempo, può costituire un punto di forza non essendo portatore di impostazioni preconcepite e di soluzioni predeterminate. Ciò mi permetterà di esprimere talune posizioni fuori dal coro, alcune probabilmente opinabili, altre apprezzabili ed innovative"

E nella lista delle priorità che il Presidente Firrarello ha messo al primo posto l'"Assegno sociale", ovvero l'assegno di solidarietà; seguito dagli interventi per la formazione linguistica e culturale e di sostegno all'integrazione in favore dei cittadini italiani e dei loro congiunti e discendenti dei residenti all'estero, promozione e diffusione della lingua italiana nel mondo attraverso la riforma della Legge 153 e l'utilizzo delle moderne tecnologie. In quest'ambito Firrarello ipotizza, poi, l'istituzione di un Dipartimento per la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, presso il Ministero degli affari Esteri come prima risposta legislativa.

Altro argomento sul quale il Sen. si è soffermato con particolare attenzione: la necessità di modifiche alla legge in materia di espressione del voto degli italiani all'estero: *"Con estrema chiarezza voglio esprimere la convinzione che, per consolidare la credibilità delle istituzioni e delle rappresentanze elette dagli italiani all'estero, è indispensabile che venga ripristinato il diritto costituzionale alla segretezza del voto"*. Ed il Presidente Firrarello si è soffermato sulla generale consapevolezza dei limiti della procedura "per corrispondenza" ed ha stigmatizzato gli episodi verificatisi come "violazione del diritto costituzionale" auspicando che parlamentari ed esponenti del mondo associativo *"vogliono adoperarsi per ripristinare le tradizionali modalità di voto, cassando tutte le norme riguardanti il cosiddetto voto per corrispondenza"*.

In linea con il collega Presidente del Comitato per gli Italiani all'estero della Camera, On. Zacchera - con il quale intende incontrarsi quanto prima - ha dichiarato ad ItaliaLavoro/ItalianNetwork - *"per affinare le sinergie evitando inutili doppioni"*, il Sen. Firrarello guarda alla riforma dei Comites nell'ambito di una maggiore partecipazione in linea con le elezioni politiche nazionali".

Quanto alla riforma del CGIE, riprendendo la proposta dell'on. Angeli dell'abrogazione della legge vigente, Firrarello, rileva che la nuova legislazione riveste carattere prioritario e strategico, anche per le altre questioni e dovrà registrare un impegno straordinario, pressante ed unitario da parte delle rappresentanze di Governo, di quelle parlamentari e del mondo dell'associazionismo.

Un ruolo, quello del CGIE, sul quale si sono soffermati tutti gli esponenti, di origine siciliana dell'associazionismo presenti all'incontro insieme al sen. Randazzo, anch'egli siciliano dell'Isola di Salina, ed eletto nella Ripartizione dell'Australia... esprimendo disagio per la perdita di potere contrattuale del mondo associativo che ritengono sia stato messo in forse dalla presenza dello stesso CGIE".

Riforma Comites e CGIE le altre priorità sulle quali il senatore intende lavorare nei prossimi mesi, approfittando del rinvio delle elezioni degli stessi Comites.

SENATO - COMITATO PER LE QUESTIONI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il Presidente Firrarello incontra gli esponenti del mondo delle istituzioni, della diplomazia, della cultura e dell'economia. Gli interventi del Sen. Randazzo (Pd) e dei rappresentanti dell'associazionismo: Saporito (Anfe), Lauricella (Usef), Luciani (IIFS) e Sorgi (Inas-Cisl)

ROMA (Febbraio 2009). - Il presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato Giuseppe Firrarello ha incontrato a Roma, presso gli uffici del Senato dell'ex Hotel Bologna, esponenti del mondo delle istituzioni, della cultura e dell'economia che si rapportano con le comunità italiane all'estero. Fra i presenti alla riunione, oltre ai rappresentanti diplomatici delle Ambasciate di Egitto, Argentina, Uruguay e Brasile, segnaliamo il direttore generale del Mae per gli Italiani all'Estero Carla Zuppetti, il direttore di Rai Italia Piero Badaloni, il segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli e Gianluca Lodetti dell'Inas Cisl. L'incontro è stato introdotto da Luciano Luciani, consulente del Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero e presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi. Con il senatore anche una delegazione della Regione Sicilia che ha esteso la sua visita fino al Brasile. Luciani, dopo aver sottolineato che il presidente del Comitato intende valorizzare gli italiani nel mondo anche come punto di riferimento stabile per il consolidamento dei rapporti economici e di cooperazione sociale, ha evidenziato l'importanza del ruolo dell'associazionismo per il futuro del Cgie.

"Le comunità italiane all'estero - ha affermato il senatore del Pd, Nino Randazzo, eletto nella Ripartizione Asia Africa Oceania e Antartide - sono una risorsa in crescita costante con le nuove generazioni. Nel mondo della nostra emigrazione vi sono anche delle problematiche che si differenziano da Stato a Stato. La prima fra tutte è quella del mantenimento e della trasmissione della lingua e cultura italiana. Un obiettivo che oggi appare sempre più difficile a causa sia della crisi internazionale che sconvolge un po' tutti i paesi, sia della riduzione del 50% delle risorse destinate dallo Stato italiano per la trasmissione della nostra lingua all'estero. Il che significa una sola cosa, ovvero la chiusura nel mondo dei corsi di lingua e cultura italiana".

Randazzo ha poi sottolineato come a tutt'oggi un altro problema pressante sia quello dell'informazione di ritorno *"Capisco che i mezzi d'informazione nazionali come la Rai non possano seguire la piccola cronaca degli italiani all'estero - ha spiegato il senatore del Pd. - Però ci sono in ogni regione mezzi cartacei, radio e televisioni locali che hanno problemi a riempire gli spazi. Verso questi media potrebbero essere incanalate le notizie degli italiani all'estero regione per regione. Un'azione di smistamento delle notizie a livello regionale che andrebbe svolta dalla Rai"*. Randazzo ha infine auspicato l'apertura di "una finestra informativa" sulla cultura di ritorno prodotta dagli artisti italiani nel mondo, e la convocazione, come previsto dalla legge, della Conferenza Stato-Regioni- Province autonome-Cgie. Una riunione che dovrebbe aver luogo ogni tre anni.

"Sono convinto che le iniziative locali delle regioni in favore degli emigrati abbiano stimolato lo Stato a prendere alcune iniziative che hanno portato anche all'attuale legislazione per gli italiani all'estero. - ha spiegato Firrarello - Oggi noi ci troviamo di fronte ad una realtà molto complessa dominata dalle difficoltà economiche che si vivono nel mondo e che interessano anche l'Italia. Credo però che sarebbe un enorme errore non essere presenti sulla scena internazionale per curare i nostri interessi che devono essere anche quelli delle persone bisognose. Oltre a questo sentimento di solidarietà nelle nostre comunità all'estero troviamo la voglia di fare le proprie battaglie, di affermarsi, di portarsi avanti e di essere fieri della propria italianità". Firrarello ha poi sottolineato l'esigenza di sviluppare il lavoro del Comitato guardando in tutte le direzioni. Comites e Cgie compresi, e tenendo stretti contatti con il Governo, la realtà dell'associazionismo e delle regioni. Il presidente, dopo aver preannunciato le audizioni presso il Comitato del sottosegretario agli Esteri Mantica e del ministro dell'Interno Maroni, ha precisato che il Comitato si attiverà sul fronte dell'assegno sociale, della diffusione della lingua e cultura italiana e del voto degli italiani all'estero. *"Per quanto riguarda la circoscrizione Estero, - ha affermato Firrarello - anche alla luce delle esperienze che abbiamo avuto nelle passate consultazioni elettorali, dobbiamo trovare il modo di tutelare e garantire la segretezza del voto espresso dai connazionali nel mondo"*.

Il senatore Learco Saporito, presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Emigrati (Anfe), ha ricordato come *"con le sue battaglie l'associazionismo in emigrazione abbia portato sia al riconoscimento dell'emigrazione come fatto di rilevanza sociale, e quindi oggetto di attenzione da parte dello Stato, sia ad importanti conquiste come la creazione dei Comites e soprattutto del Cgie. Competenze, quelle di questi organi di rappresentanza degli italiani nel mondo, che oggi con l'arrivo dei parlamentari della circoscrizione Estero appaiono duplicate"*.

Secondo Saporito, mentre le regioni sembrano compiere passi indietro nell'ambito delle politiche per le comunità all'estero, alle associazioni d'emigrazione spetta il compito di ricucire le divisioni e gli strappi causati nelle comunità dagli scontri politici per le elezioni dei candidati nella circoscrizione Estero. *"Le associazioni - ha spiegato Saporito - non sono mosse da principi politici ma operano per la coesione sociale in Italia e soprattutto all'estero. Rendere di nuovo unite le nostre comunità è quindi un lavoro che spetta all'associazionismo"*.

Il presidente dell'Unione Siciliana Emigrati e Famiglie (Usef), Angelo Lauricella, ha rilevato come *"al momento appaiono chiuse le battaglie parlamentari per i diritti civili degli italiani all'estero che si sono esaurite con l'approvazione della legge applicativa sul voto all'estero. Una norma quest'ultima che, secondo Lauricella, andrebbe riformata entro l'attuale legislatura"*. *"Rimangono aperte - ha aggiunto il presidente dell'Usef - le questioni della tutela dei diritti dei nostri connazionali nel mondo al loro rientro in Italia e la diffusione della cultura e dell'informazione per l'estero"*. Lauricella, che chiede urgenti stanziamenti per l'associazionismo, ricorda inoltre come *"le associazioni nel mondo potrebbero rappresentare delle valide sedi per l'allestimento, in sicurezza e trasparenza, dei seggi per le operazioni del voto all'estero. Auspicata infine la creazione di una legge quadro che coordini, ove possibile, gli interventi delle regioni e degli enti locali per i connazionali nel mondo"*.

E' infine intervenuto il presidente dell'Inas-Cils, Antonino Sorgi, che ha sottolineato come *"alla luce dei recenti tagli alla spesa pubblica che incidono anche sull'attività dei consolati, sarebbe auspicabile l'applicazione della legge 152 che prevede la possibilità di stipulare la convenzione fra Mae e patronati per alleviare, in una logica di economicità, le necessità degli italiani all'estero"*.

Sorgi ha anche evidenziato *"la necessità sia di portare avanti una battaglia per non perdere il rapporto con la lingua italiana delle nuove generazioni, sia di promuovere un'iniziativa a livello europeo per semplificare l'accavallarsi delle varie disposizioni previdenziali causata dalla mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione"*.

ROMA

L'intervento del Senatore all'Assemblea del CGIE



«Diamo assistenza ai connazionali indigenti che vivono all'estero»

A Firrarello l'incarico di Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero

ROMA (Maggio 2009). - Rivolgo al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero un caloroso saluto a nome della delegazione del Senato della Repubblica.

E' per me la prima occasione di incontro con l'Assemblea plenaria di questa istituzione di primaria importanza, in quanto rappresentativa del mondo dell'emigrazione e delle collettività italiane diffuse nel mondo. Il mio ruolo di Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero fa sì che io non possa esimermi dall'affrontare ed approfondire le problematiche che interessano le politiche per gli italiani residenti all'estero.

Mi piace peraltro ricordare, preliminarmente, come sulla mozione parlamentare istitutiva dell'Organismo che ho l'onore di presiedere, che recava le firme di senatori appartenenti a tutti i Gruppi parlamentari, si sia registrato un consenso unanime, e ciò a dimostrazione di una continuità di interesse del Senato per l'approfondimento della conoscenza e per l'individuazione dei profili di maggiore interesse per le politiche migratorie.

Il Comitato ha peraltro deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle politiche relative ai cittadini italiani residenti all'estero, nell'ambito della quale approfondire lo stato di attuazione delle normative e degli interventi, onde valutare modalità e tipologia di eventuali novità e più incisive strategie di disciplina e sostegno.

Le prime due audizioni si sono già svolte e hanno coinvolto la Società Dante Alighieri, la quale ha fornito un quadro estremamente interessante circa lo stato dell'insegnamento e della diffusione della lingua italiana all'estero, e Rai International, che ha approfondito il tema dell'informazione e dell'aggiornamento sulla politica e società italiana.

Vorrei anche richiamare il fatto che delegazioni del Comitato, composte in modo tale da rappresentare maggioranza e opposizione, hanno partecipato negli scorsi mesi ai lavori delle Commissioni continentali del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE). In particolare, le delegazioni hanno preso parte alle riunioni della Commissione Europa a Costanza, Paesi anglofoni extra europei a Brisbane e America Latina a Buenos Aires.

L'esperienza riportata dai senatori costituisce una preziosa visuale diretta sui "sentimenti" e sulle esigenze che vengono segnalate nell'ambito di quei Paesi in cui la presenza dei nostri

connazionali è più radicata e consistente.

Le problematiche che sono emerse con maggiore pregnanza riguardano in via principale la preoccupazione per la riduzione degli stanziamenti dedicati ai capitoli di bilancio per gli interventi per gli italiani nel mondo, per l'anno in corso e nella proiezione triennale della manovra di finanza pubblica.

Tra i settori maggiormente riguardati dalla diminuzione degli stanziamenti vi è quello del sostegno alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero e quindi agli enti che gestiscono gli insegnamenti e agli istituti di cultura.

Ulteriori problematiche sono quelle che si pongono in relazione all'assistenza ai nostri connazionali indigenti che vivono all'estero, nonché all'individuazione di apposite politiche destinate ai giovani italiani all'estero e alla terza età.

L'Assemblea del Senato lo scorso 22 aprile ha affrontato la tematica degli interventi e degli strumenti a sostegno delle collettività italiane all'estero. Le mozioni parlamentari presentate rispettivamente da senatori di maggioranza e di opposizione hanno segnalato con efficacia l'attenzione del nostro ramo del Parlamento sul punto, di grande importanza e attualità nello scenario politico, al di là del colore politico e dell'appartenenza partitica.

In detta occasione, il Senato, dopo un ampio dibattito, ha approvato la mozione parlamentare che recava anche la mia firma, per cui si è impegnato il Governo "ad effettuare un'incisiva azione di analisi delle strutture per l'insegnamento della lingua italiana nel mondo, al fine di verificarne la corrispondenza a parametri di efficienza e qualità dell'offerta formativa, nell'ottica di prevederne una riorganizzazione che, pur nell'ambito dei vincoli di bilancio, garantisca un elevato standard dell'insegnamento e un'adeguata diffusione sul territorio"; a "prevedere la messa in rete e la creazione di possibili sinergie tra gli istituti, gli enti e le associazioni che promuovono la diffusione della cultura, al fine di valorizzarne al massimo le iniziative eliminando gli sprechi finanziari derivanti dal mancato coordinamento"; a "continuare a garantire, pur nel mutato quadro economico e finanziario, l'assistenza economica e - attraverso quest'ultima anche quella sanitaria - a tutti i nostri connazionali residenti all'estero che versino in condizioni di indigenza", e infine ad "adoperarsi, compatibilmente con le esigenze di rigore finanziario, per un rafforzamento delle politiche per gli

italiani all'estero, da perseguire attraverso la diversa e più efficiente organizzazione delle strutture, il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi e, ove possibile, una rimodulazione ed un incremento delle risorse finanziarie sui capitoli del bilancio del Ministero degli affari esteri, da destinare preferibilmente alla direzione generale per gli italiani all'estero e per le politiche migratorie, anche valutando a tal fine la possibilità di utilizzare le risorse provenienti dalle percezioni consolari".

Stante tale impegno, auspico che nell'immediato futuro Governo e Parlamento possano collaborare al meglio con gli organismi di rappresentanza delle collettività italiane all'estero per individuare modalità e strumenti di valorizzazione di questa preziosa risorsa per il Paese. In tale contesto l'esigenza di procedere ad un riassetto della normativa in materia di rappresentanza politica dei nostri connazionali all'estero si rende di stringente attualità.

Lo scorso 12 febbraio, in occasione dell'audizione del Comitato di Presidenza del CGIE, e nelle ore successive, sempre nei locali del Senato, nell'incontro con le rappresentanze associative e quelle istituzionali e diplomatiche italiane ed estere, ho espresso, e qui riconfermo, trascritte ed allegate al testo di questo intervento, le mie convinzioni, maturate come siciliano, la cui terra esprime i maggiori flussi di emigrazione verso l'estero, come Sindaco di Bronte, dal cui territorio continua l'emigrazione verso il nord Italia e i Paesi esteri, come Parlamentare della Repubblica italiana e più recentemente Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero. Sono passati solo tre mesi e il quadro esistente si è rapidamente messo in movimento con la presentazione di diverse iniziative di legge nei due rami del Parlamento.

Alla Camera, il 19 gennaio scorso, con l'assegnazione alla Commissione Affari Esteri aveva già preso avvio l'iter parlamentare della riforma della legge sui Comitati degli Italiani all'Estero (COMITES), d'iniziativa dell'On. Zacchera. Al Senato, l'8 aprile scorso, è iniziato alla Commissione Esteri l'esame congiunto dei DDL del Sen. Tofani e del Sen. Micheloni sulla riforma degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, ovvero dei COMITES e del CGIE, a cui si sono aggiunti i DDL della Senatrice Gai, e nei giorni scorsi, dei Senatori Randazzo, Gustavino, Leddi, Soliani, Magistrelli, Marcucci, Di Giovan Paolo. I testi presentati sono frutto delle posizioni politiche e più spesso delle

dirette esperienze e convinzioni personali dei parlamentari sottoscrittori.

Corre l'obbligo ricordare che nessun testo affronta il nodo della garanzia e della sicurezza dell'espressione di voto, che rappresenta un aspetto fondamentale per il Comitato per le questioni degli italiani all'estero, posto come obiettivo prioritario all'atto dell'istituzione del Comitato stesso, da me presieduto. Garanzia e sicurezza del voto assumono centralità in ogni circostanza in cui l'elettorato deve esprimere il voto per le proprie rappresentanze: COMITES, CGIE e Parlamento.

Sarebbe auspicabile che anche i cittadini all'estero esprimessero un voto secondo modalità uniformi a quelle vigenti in Italia.

Non appaiono condivisibili né le proposte per l'abrogazione della legge 6 novembre 1989, n.368, istitutiva del CGIE, presentate rispettivamente dagli On. Angeli (PdL) e Pedica (IdV), né quelle finalizzate a comprimere o penalizzare talune rappresentanze per determinare la prevalenza di altre in seno al CGIE.

La riforma deve innovare sostanzialmente compiti e funzionalità del CGIE ed assicurare il collegamento e la rappresentanza delle Istituzioni preposte per le questioni degli italiani all'estero, delle Consulte Regionali, dei COMITES e più segnatamente dei rappresentanti dell'Associazionismo, dei Sindacati e dei Patronati in Italia e all'estero, i quali tutti, che piaccia o no, costituiscono realtà fondamentali delle significative esperienze sin qui maturate, che dovranno privilegiare la presenza dei giovani e delle donne.

Delicata, infine, appare la questione dei distinti iter legislativi presso i due rami del Parlamento italiano affinché si realizzi un lineare ed attento dibattito parlamentare. In tale contesto si pone l'esigenza di dar vita ad un'iniziativa di confronto e dibattito tra i due rami del Parlamento, che dovrà vedere presenti e protagonisti il Comitato degli italiani all'estero della Camera e quello per le questioni degli italiani all'estero del Senato, da me rappresentato.

In detta veste non farò mancare il mio contributo, concertando con l'On. Marco Zacchera, Presidente del Comitato degli italiani all'estero della Camera, ogni utile attività che possa portare alla migliore sintesi i contenuti delle iniziative parlamentari in corso.

Grazie a tutti per l'attenzione e buon lavoro.

Senatore Giuseppe Firrarello
(Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato)

SUD AMERICA

La delegazione del Fernando Santi in Argentina e Uruguay



Il Senatore Firrarello in missione con l'Istituto Regionale Siciliano

A Cordoba subito un incontro con il Console Generale d'Italia, Stefano Moscatelli

CORDOBA (Febbraio 2009). È partita da Cordoba, in Argentina, la missione del presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato, Giuseppe Firrarello, e della delegazione dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi.

Con il Sen. Firrarello, che è anche sindaco di Bronte, erano la moglie, Maria Prestianni, Luciano Luciani, presidente dell'IIFS e ora consulente del Presidente del Cqie, Fausto Maria Fagone, Presidente della V Commissione Cultura, Formazione e Lavoro all'Assemblea Regionale Siciliana, Antonino Giammalva, del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e della Emigrazione della Regione Siciliana, Carlo Massimino, e Dario Alfio Mangiameli, rispettivamente Amministratore Delegato e General Manager dell'"Antica Cioccolateria Acese" di Acì Sant'Antonio, piccolo ma produttivo centro del Catanese.

La delegazione ha tenuto un meeting e un pranzo di lavoro presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Cordoba, al quale ha preso parte una rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura, del Governo della Provincia di Cordoba e del Comune di Monte Cristo.

Successivamente la delegazione ha incontrato rappresentanti della Camera di Commercio Italiana all'estero ed il Console Generale d'Italia a Cordoba, Stefano Moscatelli. Successivamente, nella sede della FAIC (Federazione delle Associazioni Italiane a Cordoba) si è tenuto un incontro con la comunità italiana e successivamente con la Famiglia Siciliana.

Il 24 febbraio, sempre a Cordoba, si sono svolti incontri con la rappresentanza del Governo della Provincia e del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro. Quindi la delegazione si è trasferita a Buenos Aires dove si sono tenuti incontri istituzionali e con le comunità.

Mercoledì 25, Firrarello si è recato in Ambasciata dove ha incontrato le rappresentanze delle istituzioni argentine. Nel pomeriggio, nella sede del Consolato il Presidente del Cqie ha incontrato il Console e la comunità italiana.

Giovedì 26 febbraio, l'agenda ha previsto una tappa all'ICE di Buenos Aires ed il successivo trasferimento a Berazategui, dove la delegazione ha incontrato i connazionali nella sede dell'Asociación Provincia de Agrigento. A Mar del Plata, venerdì 27 febbraio, si sono tenuti incontri con le rappresentanze istituzionali argentine e quelle italiane, visitate aziende e

lavoratori italiani della città ed incontrata la collettività nei locali della Casa d'Italia.

Sabato 28 la delegazione è rientrata a Buenos Aires per incontri conclusivi prima della partenza alla volta di Montevideo, dove il 1° marzo il Senatore Firrarello ha incontrato la comunità italiana nella locale Casa degli Italiani.

Lunedì 2 marzo, Firrarello ha avuto incontri con la rappresentanza di Governo presso il Ministero de Ganaderia Agricultura y Pesca di Montevideo, con il Rettore dell'Università, con il Decano della Facoltà di Agraria di Montevideo e con le rappresentanze istituzionali uruguayane. La delegazione ha quindi partecipato ad una colazione di lavoro con l'Ambasciatore d'Italia a Montevideo, Guido Scalici, presso la sua Residenza.

Nel pomeriggio, Firrarello ha

incontrato le rappresentanze del Comune di Canelones e, successivamente, presso la Camera di Commercio Italiana di Montevideo, gli operatori economici e la rappresentanza della CCI.



Nella foto da sinistra, Luciano Luciani, Joaquín Pennisi, Antonino Giammalva, Marcela Mammana, Roberto Pennisi, Maria Quinci e il Sen. Giuseppe Firrarello.



Nella foto da sinistra, Antonino Giammalva, Marcela Mammana, Luigi Pallaro, Giuseppe Firrarello, Luciano Luciani e Fausto Maria Fagone.



Al Consolato Generale d'Italia di Buenos Aires incontro con la collettività italiana di Buenos Aires, Lomas de Zanora e Morón per approfondire le tematiche di comune interesse.

In occasione della visita in Argentina del Senatore Firrarello

Buenos Aires, incontro in Ambasciata



BUENOS AIRES - In occasione della sua visita in Argentina il Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato, Giuseppe Firrarello, ha incontrato a Buenos Aires l'Ambasciatore d'Italia, Stefano Ronca, nella sede dell'Ambasciata alla presenza del Direttore dell'Ufficio della Cooperazione, dr. Felice Longobardi (nella foto), competente per l'Argentina e l'Uruguay.

Ad accompagnare Firrarello una delegazione composta dal Presidente della V Commissione Cultura, Formazione e Lavoro dell'Assemblea Regionale Siciliana, Fausto Maria Fagone, il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e consulente del Presidente del Cqie, Luciano Luciani, Antonino Giammalva in rappresentanza del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato Regionale del Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale, Emigrazione della Regione Siciliana e Marcela Mammana, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in Argentina. Sempre nei locali del Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires, in presenza del Console Generale, Giancarlo Maria Curcio, Firrarello e i membri della delegazione si sono incontrati con i rappresentanti della collettività italiana di Buenos Aires, Lomas de Zamora e Morón per approfondire le tematiche di comune interesse.

MAR DEL PLATA

Con un incontro nei locali del Comune di Mar del Plata



Concluse in Argentina le attività della delegazione italiana

Particolare attenzione è stata data al gemellaggio con Vittoria, in vista del prossimo viaggio in Sicilia del Sindaco Pulti, che sarà presente anche nella Città del Ragusano oltre che ad Acireale e Bronte

MAR DEL PLATA (Febbraio 2009). Sabato 28 febbraio 2009, si sono concluse a Mar del Plata le attività della delegazione italiana guidata dal Presidente del Comitato per le questioni degli Italiani all'estero del Senato della Repubblica e Sindaco di Bronte (CT), Sen. Giuseppe Firrarello, unitamente all'On.le Fausto Maria Fagone, Presidente della V Commissione Cultura Formazione e Lavoro all'Assemblea Regionale Siciliana, al dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e Consulente del Presidente del Comitato per le questioni degli Italiani all'estero del Senato, al dott. Antonino Giammalva, in rappresentanza del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato Regionale del Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale, Emigrazione della Regione Siciliana, al dr. Carlo Massimino e al dr. Dario Alfio Mangiameli, rispettivamente Amministratore Delegato e General Manager dell'"Antica Cioccolateria Acece" di Acì Sant'Antonio (CT) ed alla prof.ssa Marcela Mammana, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in Argentina.

Le attività avevano avuto inizio domenica 22 febbraio a Cordoba. Nella mattinata di mercoledì 25 febbraio la delegazione è stata ricevuta dall'Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Stefano Ronca alla presenza del Direttore dell'Ufficio della Cooperazione, dr. Felice Longobardi, competente per l'Argentina e l'Uruguay. In tale circostanza si è discusso sullo stato di avanzamento del progetto FOSEL in Argentina e degli accordi di cooperazione tra la Commissione Europea e l'Uruguay. Presente all'incontro, anche, il dr. Aristide Martellini, Direttore ICE (Istituto per il Commercio Estero) di Buenos Aires, con il quale si è concordata la partecipazione dell'Istituto alla FIT (Fiera Internazionale del Turismo) di Buenos Aires, edizione 2009. La delegazione si è quindi recata al Consolato Generale d'Italia di Buenos Aires, dove in presenza del Console Generale d'Italia, dr. Giancarlo Maria Curcio, promotore dell'iniziativa, il quale ha presieduto i lavori, si è incontrata con la collettività italiana di Buenos Aires, Lomas de Zanora e Moròn, per approfondire le tematiche di comune interesse, con particolare riguardo alle problematiche degli anziani indigenti. Al termine dell'incontro il dr. Luciano Luciani e l'On.le Fausto Maria Fagone, hanno rilasciato un'intervista a Rai International. Giovedì 26 febbraio la delegazione ha incontrato, presso i locali dell'ICE di Buenos Aires, le rappresentanze delle locali istituzioni e alcuni operatori

economici in vista della missione emiliano-romagnola in programma nella Circoscrizione Consolare di Cordoba, ad aprile e di quella siciliana ed emiliano-romagnola che si terrà nel mese di ottobre 2009, in Argentina. A quest'ultima iniziativa prenderanno parte le rappresentanze degli Enti Locali della Sicilia e dell'Emilia Romagna, delle Unioncamere in collaborazione con le Camere di Commercio italiane in Argentina. La delegazione ha quindi raggiunto la città di Berazategui partecipando ad un incontro con la comunità italiana, promosso dall'Associazione Provincia di Agrigento, rappresentata dal sig. Benito Iacono. Nella serata di giovedì 26 febbraio la delegazione si è trasferita a Mar del Plata, dove si è tenuta una cena di lavoro, presso il ristorante "Casa Vieja", alla quale hanno partecipato il Console Generale d'Italia di Mar del Plata, dr. Fausto Panebianco, il Presidente del COMITES, dr. Raffaele Vitiello, il Presidente della Camera di Commercio Italo-argentina, dr. Alberto Materia, il Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi in Argentina, prof. Elio Aprile, il dr. Angel Musmeci, originario di Catania, titolare dell'Azienda ittica "Angel Musmesi e Hijos S.A." e il Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi di Mar del Plata, sig.ra Maria Quinci, i quali hanno sottolineato l'importanza di tale visita per la collettività italiana di Mar del Plata. Venerdì 27 febbraio la delegazione ha visitato i locali dello stabilimento di conserve ittiche dell'Azienda "Natusur S.A." della famiglia Pennisi, una delle aziende più importanti di Mar del Plata. Il Sen. Giuseppe Firrarello si è congratulato con la famiglia Pennisi e in tale occasione ha ricevuto in dono, dal dr. Roberto Pennisi, il libro "Italiani nel porto di Mar del Plata", dallo stesso realizzato. Successivamente la delegazione si è recata in visita ufficiale presso il Consolato Generale d'Italia di Mar del Plata, ove è stata ricevuta dal Console Generale d'Italia, dr. Fausto Panebianco. Qui si è tenuta una riunione ufficiale con i rappresentanti delle diverse associazioni italiane di Mar del Plata; si è discusso della realtà sociale e lavorativa della collettività italiana di Mar del Plata. In seguito la delegazione è stata ricevuta, nei locali del Comune di Mar del Plata, dal dr. Marcelo Artime, Presidente del Consiglio Deliberativo del Comune di Mar del Plata, in rappresentanza del Sindaco Gustavo Pulti. Durante l'incontro, particolare riguardo è stato dato al gemellaggio con la Città di Vittoria, in vista del prossimo viaggio ufficiale del Sindaco Pulti in Sicilia, che sarà presente



Nella foto da sinistra il Cav. Alberto Materia, il Sen. Giuseppe Firrarello con la consorte, Marcela Mammana, il Presidente del Comites di Mar del Plata, Raffaele Vitiello, il Console Generale di Mar del Plata, Fausto Panebianco, Maria Quinci, Luciano Luciani, Antonino Giammalva e Marcela Del Prete.

anche nelle città di Vittoria, Acireale e Bronte, unitamente al prof. Elio Aprile, Sindaco uscente della Città di Mar del Plata e Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi in Argentina, originario di Comiso. Si è discusso poi, con il Presidente del Consiglio Deliberativo del Comune, del Progetto FOSEL, per il quale lo stesso ha manifestato particolare interesse, nonché della possibile collaborazione in materia turistica, agrituristica e della certificazione e sicurezza ambientale, turistica e alimentare; il dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, ha messo in risalto l'importanza del progetto FOSEL per la cooperazione economica e sociale tra l'Italia e l'Argentina. Infine, si è tenuto un incontro con il Rettore dell'Università di Mar del Plata, dr. Francisco Morea, per programmare la realizzazione di corsi di formazione, stage e corsi di alta formazione sul tema dell'agroalimentare, d'intesa con la Facoltà di Agraria con la quale è in corso di definizione la stipula di un accordo di collaborazione. Si è quindi tenuto un pranzo di lavoro presso i locali della Scuola di Gastronomia dell'UTHGRA (Union de Trabajadores del Turismo, Hoteleros Y Gastronomicos de la Republica Argentina). Erano presenti Argentino Geneiro, Responsabile del settore Formazione Professionale dell'UTHGRA e Presidente del Comitato Esecutivo Latinoamericano dell'Unione Internazionale dei Lavoratori dell'Alimentazione (UITA), e il direttore della scuola, dr. Horacio Ocampo. Nella circostanza è stato sottoscritto un accordo tra l'Istituto Italiano Fernando Santi e lo UITA, Sindacato che rappresenta i lavoratori del turismo, della ristorazione, delle strutture alberghiere, dell'alimentazione e dell'agricoltura. A conclusione della giornata si è tenuto un

incontro, presso i locali della Casa d'Italia di Mar del Plata, erano presenti il Console Generale d'Italia di Mar del Plata, dr. Fausto Panebianco, il Presidente del COMITES, dr. Raffaele Vitiello, il Presidente della Camera di Commercio Italo-argentina, Cav. Alberto Materia, il rappresentante del CGIE, dr. Adriano Toniut, il Presidente e le rappresentanze della Commissione dell'Associazione Marchigiana di Mar del Plata, la dr.ssa Monica Rizzo, Segretaria del COMITES di Mar del Plata, il prof. Gustavo Velis, Presidente della Fedelazio, Felisa Pomilo del programma italiano "Italia Fra Noi" LU9 Radio Mar del Plata, Gennaro Vottola del programma radio "Italia Sempre Giovani", il Presidente e le rappresentanze dell'Associazione Campana, Pedro Liotine, Presidente della Camera Barese di Mar del Plata, Dora Esther Scarlata Presidente di ASIMAR - Associazione Siciliana di Mar del Plata, rappresentanti di SENASA (Servicio Nacional de Sanidad y Calidad Agroalimentaria) a Mar del Plata, ecc. Durante l'incontro sono state discusse diverse tematiche quali: l'assegno sociale, la formazione linguistica, culturale e di sostegno all'integrazione in favore dei cittadini italiani e dei loro discendenti residenti all'estero, la diffusione della lingua italiana nel mondo, le modifiche alla legge in materia di espressione del voto degli italiani all'Estero ed infine delle norme in materia di Istituzione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE). Hanno concluso i lavori il dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e la sig.ra Maria Quinci, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi di Mar del Plata.

URUGUAY

Incontro con l'Ambasciatore d'Italia a Montevideo, Guido Scalici



Senatore Firrarello, istituzioni e collettività nelle tappe in Uruguay

Visitata anche la sede della "Casa degli italiani"

MONTEVIDEO (Marzo 2009). È terminata a Montevideo la missione che nelle scorse settimane ha visto impegnato il senatore del Pdl Giuseppe Firrarello in Sud America, in qualità di Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato. Anche in Uruguay, così come nelle precedenti tappe argentine, Firrarello era accompagnato dal Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e suo consulente, Luciano Luciani, da Antonino Giammalva in rappresentanza del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato del Lavoro della regione Sicilia, da Carlo Massimino e Dario Alfio Mangiameli, rispettivamente Amministratore Delegato e General Manager dell'"Antica Cioccolateria Acese" di Aci Sant'Antonio (CT) ed da Marcela Mammana, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in Argentina.

Le attività hanno preso avvio a Montevideo il 1° marzo con una manifestazione tenuta alla sede della

Casa degli Italiani, dove il senatore, che è anche sindaco di Bronte, ha incontrato la comunità italiana, alla presenza dell'Ambasciatore Guido Scalici, della consigliera del Cgie Filomena Narducci, dei rappresentanti del Comites, della Dante Alighieri, dell'Ospedale Italiano e delle altre associazioni presenti in Uruguay.

Il lunedì seguente la delegazione ha incontrato le rappresentanze del Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Allevamento. A seguito di questa riunione è stato costituito un gruppo di lavoro che affronterà le questioni connesse alla qualità, sicurezza e certificazione dei prodotti alimentari e all'utilizzazione delle opportunità previste in materia di cooperazione tra l'Unione Europea e l'Uruguay.

Comporranno il gruppo, per parte italiana, Luciano Luciani e Claudio Melloni, Presidente dell'Associazione Emilia Romagna di Montevideo, e per parte uruguaiana il Consigliere Diplomatico Mario Piacenza - Direttore del Dipartimento delle Relazioni



Al centro, l'Ambasciatore d'Italia a Montevideo, Guido Scalici

Internazionali - e Vicente Plata Suiffet - Responsabile dell'Area Cooperazione Internazionale del Ministero.

Quindi, nei locali dell'Università della Repubblica di Montevideo, Firrarello ha incontrato il Rettore e il Decano della Facoltà di Agraria di Montevideo; in questa occasione è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra l'Istituto Italiano Fernando Santi e l'Ateneo con l'obiettivo di realizzare servizi e attività formative riguardanti la certificazione di qualità dei prodotti agroalimentari ed agroindustriali, la sicurezza alimentare per qualificare certificatori di qualità.

Dopo una colazione di lavoro con

l'Ambasciatore Scalici, alla presenza delle principali autorità locali e le rappresentanze della collettività italiana, nel pomeriggio Firrarello e la delegazione italiana hanno incontrato il Ministro dell'Agricoltura Ernesto Agazzi Sarasola; successivamente si è tenuto un incontro, presente l'Ambasciatore Guido Scalici, con la rappresentanza della Camera di Commercio Italiana di Montevideo e gli operatori economici italiani.

Martedì 3 marzo Firrarello e la delegazione proveniente da Catania ha fatto rientro in Italia, mentre la delegazione proveniente da Palermo ha proseguito le attività in Brasile.

Conclusa a San Paolo la missione in Brasile

SAN PAOLO (Marzo 2009). - Domenica 1 marzo a San Paolo si sono concluse le attività promosse in Brasile dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi a Santa Catarina, Paranà, Mato Grosso del Sud, Brasilia e San Paolo.

Della delegazione in Brasile hanno fatto parte il dott. Luciano Luciani Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e il dott. Antonino Giammalva del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato Regionale al Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale, Emigrazione della Regione Siciliana, i quali in precedenza avevano partecipato agli incontri in Argentina e Uruguay con la comunità italiana e le istituzioni italiane e locali del Sen. Giuseppe Firrarello Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero al Senato della Repubblica e dell'On. Fausto Maria Fagone Presidente V Commissione Cultura, Formazione e Lavoro dell'Assemblea Regionale Siciliana. Le attività in Brasile hanno preso avvio lunedì 2 marzo a Florianopolis ove si sono tenuti incontri con Antonio Celio, Sindaco di Laguna, città natale di Anita Garibaldi, e con il Deputato Decio Goes, Presidente del Forum italo-brasiliano dell'Assemblea Legislativa dello Stato di Santa Catarina, in vista della loro prossima visita in Emilia Romagna. Nella circostanza è stato concordato che, nella seconda quindicina del mese di ottobre, ad iniziativa dell'Istituto Italiano Fernando Santi e delle sue articolazioni regionali, si realizzerà il IV Forum Italo-Catarinense economico, sociale e culturale, che si svolgerà a Florianopolis, Laguna e Criciúma, in collaborazione con le Istituzioni dello Stato di Santa Catarina, la FIESC (Federazione delle Industrie dello Stato di Santa Catarina), l'Ambasciata d'Italia a Brasilia e l'ICE di San Paolo. Nell'edizione dell'anno 2009, tra i diversi Enti Locali, parteciperà anche la Regione Siciliana e il Comune di Vittoria con proprie rappresentanze istituzionali, culturali ed economiche, in forza di un protocollo d'intesa con l'Istituto Italiano Fernando Santi, che affida a quest'ultimo la promozione e l'internazionalizzazione delle cultura e dell'economia di questa importante città siciliana con elevata e qualificata produzione di vini, ortaggi, impianti e attrezzature per l'agricoltura.

Successivamente ai contatti avuti a Curitiba con il Grupo Educacional UNINTER la delegazione ha raggiunto il Mato Grosso del Sud. Qui nella capitale Campo Grande si sono tenuti incontri presso il Centro Culturale Italiano, con il dott. Maurizio Vito Papa, Presidente della Camera di Commercio italo-brasiliana del Mato Grosso del Sud; successivamente presso il Sebrae con la Direttrice dott.ssa Maristela de Oliveira França e presso i locali del Governo con il dott. Jonathas Soares de



Da sinistra Massimo Dominici, Lidia Tarozzi, Lugina Peddi, Luciano Luciani e Antonino Giammalva.

Camargo, Segretario di Stato del Governo del Mato Grosso do Sul.

Nel corso dei vari incontri è stato stabilito di avviare iniziative di cooperazione in materia di formazione professionale, ceramica ed arti applicate, attività produttive, agricoltura, ricerca, realizzando, nel mese di ottobre 2009, una missione economica a cui parteciperanno rappresentanze di Enti Locali e dell'imprenditoria di diverse regioni italiane. Questa prima visita nel Mato Grosso del Sud ha fatto seguito ad un incontro promosso dalla Promec a Modena, nel mese di novembre 2008, in occasione della visita del Presidente della Repubblica Federale del Brasile, Ignacio Lula, quando una delegazione del Mato Grosso del Sud guidata dal Governatore André Puccinelli, si è incontrata con il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, ed era stata concordata proprio per il mese di marzo 2009. Successivamente a Brasilia la delegazione ha avuto contatti con il Sebrae Nazionale, con l'Apex Brasil, l'Ambasciata d'Italia a Brasilia. Nel corso di una colazione di lavoro organizzata dal Primo Consigliere dell'Ambasciata, Antonio Alessandro, si è concordata con il Secretário de Política Nacional de Transportes do Ministério dos Transportes del Governo Federale del Brasile, con delega per i trasporti terrestri e ferroviari, dr. Marcelo Perrupato, una sua visita in Sicilia nei giorni 14 e 15 marzo a Santo Stefano di Camastra, Cefalù e Palermo. La delegazione ha concluso i lavori a San Paolo, ove ha incontrato una rappresentanza dell'Istituto Italiano di Cultura, guidata dalla reggente Luigina Peddi. Nella circostanza d'intesa con Lidia Dominici Presidente dell'Associazione Emilia Romagna di San Paolo sono state concordate due iniziative, una sui mosaici nel Mediterraneo da effettuare nella prossima primavera e l'altra in autunno sull'Epopea di Giuseppe e Anita Garibaldi nel Sud del Brasile. A seguito delle intese avute in Ambasciata a Brasilia e all'ICE di San Paolo, l'Istituto Italiano Fernando Santi e le sue articolazioni regionali parteciperanno, nel mese di ottobre, alla Fiera dei Gusti e dei Sapori che si terrà a San Paolo e a Rio de Janeiro, promuovendo la presenza di rappresentanze istituzionali ed economiche italiane.

CORDOBA

Si è discusso di corsi di formazione per la certificazione agroalimentare

Università di Cordoba, Facoltà di Agronomia: meeting con il Decano Daniele Di Giusto

CORDOBA (Febbraio 2009) - Nei locali dell'Università di Cordoba, si è svolto domenica 22 febbraio un *meeting* tra la delegazione guidata dal Sen. Giuseppe Firrarello con il Decano della Facoltà di Agronomia, prof. Daniele Di Giusto. Hanno partecipato al *meeting* il prof. Carlos Bariooglio della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università Nazionale di Cordoba, l'Ing Roberto Santamaria, Direttore Cooperazione Internazionale del Governo di Cordoba, l'Ing. Agr. Hector Fontan, Segretario all'Agricoltura della Provincia di Cordoba. Temi dell'incontro i corsi di formazione professionale per la certificazione di prodotti agroalimentari da istituire presso l'Università di Cordoba. Proprio recentemente il Governo argentino ha dato il via alla costruzione di un laboratorio di studio per attivare corsi per la certificazione e qualità, controllati dal

SENASA, organismo responsabile a garantire e certificare la qualità e lo stato della produzione agricola, della pesca e della silvicoltura. Lunedì 23 febbraio, a Cordoba, presso la Camera di Commercio Italiana, alla presenza del Presidente Ing. Dante Tortone, del Vice Presidente Ing. José Porta, e del Segretario Generale Dott. Ruben Quaino, la delegazione ha incontrato gli imprenditori italiani che operano nella Circonscrizione Consolare di Cordoba. Successivamente si è svolto un incontro con il Console Generale d'Italia a Cordoba, dott. Stefano Moscatelli, il quale ha esposto alcune problematiche degli italiani che vivono nella Circonscrizione. Nella stessa occasione è intervenuto il Presidente della Casa d'Italia di Valle Hermoso, Jorge Flaccavento, mentre in serata la delegazione ha incontrato, presso i locali della F.A.I.C. (Federazione

delle Associazioni Italiane della Circonscrizione Consolare di Córdoba), le rappresentanze della F.A.I.C., con la partecipazione della comunità italiana di Cordoba, delle associazioni locali, delle rappresentanze del Comites e dei giovani di Cordoba. Martedì 24 febbraio la delegazione ha incontrato l'Ing. Cesare Martinelli, del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, referente del FOSEL per il Governo della Provincia di Cordoba, e l'Ing. Roberto Santamaria, responsabile Ufficio Cooperazione Internazionale del Governo della Provincia di Cordoba. Nel successivo incontro con l'ARCOR, una delle più grosse industrie dolciarie al mondo, il Presidente Pagani ha ricevuto la delegazione. Si è inoltre svolta una riunione con il Segretario della Cultura della Provincia di Cordoba, Arch. Garcia Vieyra e la delegazione durante la quale si è discusso di

progetti d'interscambio e di attività culturali con l'eventualità di effettuare scambi formativi.



Nella foto, da destra verso sinistra, il Decano della Facoltà di Agronomia dell'Università di Cordoba, prof. Daniele Di Giusto, con Luciano Luciani e Marcela Mammana



Langhirano, la patria del "crudo"



Da sinistra, Marco Luciani, Giovanni Gonzi e Decio Goes



Guido Bortesi (a sinistra) con il Deputato, Decio Goes



LANGHIRANO (Marzo 2009).- A Langhirano, patria del prosciutto crudo, il Geom. Guido Bortesi, titolare dell'Azienda Guido Parma, fa gli onori di casa alla delegazione composta dall'Arch. Decio Goes, Deputato dell'Assemblea Legislativa dello Stato di Santa Catarina, dal Prof. Giovanni Gonzi, Presidente del Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi dell'Università di Parma e responsabile dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna in provincia di Parma e da Marco Luciani Presidente della Sede emiliano-romagnola dell'Istituto, in visita al Prosciuttificio MP di Langhirano, in provincia di Parma.

PARMA

In una conferenza organizzata dal Santi Emilia Romagna



Parma ripropone i "Percorsi del mosaico nel Mediterraneo"

PARMA (Maggio 2009). - Lunedì 18 maggio, nei locali dell'I.P.S.I.A. "P. LEVI" di Parma, si è tenuta una conferenza sul tema "Percorsi del Mosaico nel Mediterraneo" organizzata dall'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna.

Nel corso dell'iniziativa è stato presentato uno studio corredato da un cd-rom sui mosaici di 18 Paesi del Mediterraneo, con particolare riferimento ai mosaici antichi e contemporanei presenti in Italia e più significativamente in Emilia Romagna (Ravenna e Rimini) e Sicilia (Palermo, Monreale, Cefalù e Piazza Armerina), realizzato dall'Associazione Intermediterranea per il Turismo, avente sede a Rimini.

Hanno preso parte ai lavori Maria Giovanna Forlani, Dirigente Scolastico dell'Istituto Professionale Superiore per l'Industria e l'Artigianato "P. LEVI", Marco Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna, Giovanni Gonzi, Presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi dell'Università degli Studi di Parma e Samira Kerbaa in rappresentanza dell'Istituto Santi di Parma la quale ha relazionato sui mosaici presenti in Tunisia e Marocco.

L'iniziativa è stata realizzata nel quadro degli interventi previsti dall'art. 7 della l.r. 37/94 dell'Assessorato Regionale alla Cultura, Sport, Progetto Giovani della Regione Emilia Romagna e sarà realizzata anche nelle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.



"Immigrati imprenditori: onere o risorsa?"

Se n'è parlato, a Cinisello, in un convegno dell'IIFS Lombardia

CINISELLO BALSAMO (Gennaio 2009). «Immigrati che fanno impresa: "Onere o Risorsa"?». È il titolo del convegno che si è tenuto a Cinisello Balsamo nei locali di Villa Ghirlanda Silva. L'incontro, è organizzato dall'Istituto Italiano Fernando Santi Lombardia, in collaborazione con l'associazione di promozione culturale "Soleluna" e la cooperativa sociale "Interculturando", ha avuto il patrocinio del Comune di Cinisello Balsamo e della Provincia di Milano.

Ha aperto i lavori Siria Trezzi, assessore ai servizi sociali del Comune ospitante. Sono intervenuti: il

presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, che ha relazionato sul tema "Immigrazione: integrazione e cooperazione internazionale"; il presidente della Cooperativa Sociale "Interculturando", Nicola Di Pirro, che ha trattato l'argomento "Ruolo della formazione nella definizione del progetto imprenditoriale"; il vice presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Lombardia, Antonio Marelli, intervistato su "Le Leggi: conoscerle per applicarle"; il presidente Spirit Romanesc, Marius Burghela, che ha parlato di

"Testimonianze e buone prassi". Ha concluso i lavori del convegno Santi Epasto, dell'Istituto Italiano Fernando Santi Lombardia, con un intervento su "Immigrati imprenditori: quale sicurezza nei luoghi di lavoro?".

Andrea Badano (nella foto a sinistra), presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Lombardia, ha assunto il ruolo di moderatore dei lavori del convegno a conclusione del quale, sono inoltre intervenute rappresentanze istituzionali e diplomatiche ed al quale ha fatto seguito un dibattito aperto al pubblico.



Formazione italiani all'estero, ritardi risultati bando 2007: incontro tra il Sen. Giuseppe Firrarello e Matilde Mancini, direttore generale per le politiche per l'Orientamento e la Formazione Professionale

ROMA (Marzo 2009). - Il Sen. Giuseppe Firrarello, Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato della Repubblica, accompagnato dal Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Luciani, ha incontrato giovedì 26 marzo il direttore generale per le politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro Matilde Mancini. Tema centrale dell'incontro: l'estremo ritardo accumulato nell'utilizzo dei fondi stanziati per la formazione professionale degli italiani residenti nei Paesi extraeuropei. "Un ritardo - è stato precisato - di circa due anni dall'emanazione del bando 1/2007, di cui la graduatoria dei progetti approvati è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 198 del 25 agosto 2008". Con decreto 29 dicembre 2008 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 16 febbraio 2009) è stata rettificata la graduatoria precedentemente approvata. "Il Senatore Firrarello, a seguito del recente viaggio in America Latina - afferma in una nota il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi - ha infatti raccolto le lamentele delle comunità, delle associazioni e dei partners locali che hanno concorso a realizzare le proposte progettuali in collaborazione con gli Enti di formazione italiani". Il direttore Mancini ha posto in evidenza a sua volta il rallentamento dell'iter a seguito della segnalazione, da parte di alcuni Consolati, che diversi progetti presentano elementi di incoerenza del piano finanziario rispetto al piano progettuale, scarsità di competenze ed esperienza professionali del soggetto proponente o del raggruppamento, nonché di inesistenza giuridica dell'ente di formazione preposto a svolgere le attività progettuali. Conseguentemente si è reso necessario procedere alla rettifica della graduatoria, decretando l'esclusione di determinati progetti. Ha evidenziato che si procederà tempestivamente all'assegnazione dei corsi di formazione, attenendosi all'ulteriore iter burocratico. Quanto al prossimo bando, Mancini ha annunciato che "dovrà prevedere criteri di selezione più severi, che non consentiranno la partecipazione a soggetti promotori che poco o nulla hanno a che fare con le comunità italiane all'estero e i territori ove le stesse risiedono". Relativamente all'importanza delle attività formative da realizzare all'estero, Luciano Luciani ha fatto presente che "i progetti presentati rappresentano elaborazioni di alto profilo. Determinante, ai fini della valutazione dei progetti, è l'esigenza di realizzare accordi e partenariati con istituzioni universitarie, istituti di cultura e istituzioni dei Paesi ospitanti. Ciò contribuisce a promuovere ulteriori iniziative di cooperazione economica e culturale tra l'Italia e i Paesi in cui vivono le comunità italiane".

È stata inoltre evidenziata l'esigenza che, non appena saranno definite le procedure relative all'Avviso 1/2007, siano messe a bando nuove attività formative destinate agli italiani residenti nei Paesi extraeuropei.

EMIGRAZIONE

Il CARSE scrive alla Regione Siciliana

Associazioni emigrati, sì alla Consulta regionale no all'Osservatorio

Destinatari della missiva il presidente Lombardo e l'ex assessore al Lavoro

PALERMO (Febbraio 2009). - Il Coordinamento delle Associazioni regionali siciliane dell'emigrazione (CARSE) scrive al presidente della Regione Raffaele Lombardo e all'assessore del Lavoro e dell'Emigrazione Carmelo Incardona per ricordare che la Consulta regionale dell'emigrazione, istituita con la legge regionale 55 del 1980, non è stata attivata, malgrado le reiterate richieste, mentre è stato costituito l'Osservatorio regionale dell'emigrazione per studiare ancora per due anni la conoscenza del fenomeno migratorio siciliano. Una iniziativa che le associazioni considerano "fuori della storia", di fronte all'urgenza di una politica e di interventi concreti. Ciò premesso, le associazioni comunicano che non prenderanno parte all'insediamento dell'Osservatorio, in programma domani 12 febbraio. Qui di seguito il testo del documento, che porta le firme di Mimmo Azzia (Sicilia Mondo), Salvatore Augello (USEF), Paolo Genco (ANFE), Giovanni Allegra (AITAE-AITEF), Vittorio Anastasi (Siracusani Nel Mondo), Don Filippo Bonasera (SERES), Pina Palumbo (CRASES), Marco Luciani (Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi), Emanuela La Rocca (COES), Sergio Cillari (ASEF).

Le seguenti Associazioni storiche di emigrazione, di cui all'Art. 9 della L.R. 55/80, confermano tutta la propria disponibilità all'On. Assessore del Lavoro sulle iniziative riguardanti la valorizzazione dei coregionali all'estero con l'apporto di una esperienza ultra trentennale di "dedizione" e di "servizio"

che ha consentito la costruzione ed il mantenimento di relazioni e di rapporti con l'altra Sicilia che vive fuori dall'Isola. Impedendone la separazione. Ma anche consegnando alla Sicilia un patrimonio di collegamenti e di valori storici di inestimabile valore. Nello stesso tempo, a tutela del patrimonio culturale di esperienza e di conoscenza costruito in tanti anni, le sottoscritte Associazioni storiche ribadiscono e richiedono, nella più assoluta convinzione, la indilazionabile attivazione della Consulta Regionale della Emigrazione e della Immigrazione prevista dall'Art. 2 della L.R. 55/80 per ridare credibilità, visibilità e ripresa operativa al settore. La centralità della Consulta si coglie a pieno dalla lettura del testo della L.R. 55/80 che precisa all'art. 1 le linee quadro dei "nuovi provvedimenti in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie" - Art. 1 - La Regione, nell'ambito delle proprie competenze e nel quadro della politica sociale nazionale e comunitaria, nonché della politica di programmazione e di massima occupazione, promuove la tutela morale, l'assistenza materiale e l'elevazione sociale dei lavoratori siciliani emigrati, dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie. Con l'art. 2, la 55/80 istituisce la Consulta Regionale della Emigrazione e della Immigrazione indicando la sua composizione. Nel successivo art. 3 la durata, i tempi e le modalità di funzionamento. Per passare poi con l'art. 4 alle competenze che formalizza nello studio del fenomeno,

del suo aggiornamento, nella formulazione di pareri e proposte all'On. Assessore in ordine alla programmazione, alla armonizzazione degli interventi, alle proposte di soluzione e di iniziative anche riguardanti il ritorno degli immigrati. Delibera il regolamento per il suo funzionamento da sottoporre alla approvazione della Giunta regionale. La Consulta Regionale, con il suo Direttivo, è quindi lo strumento cardine e non surrogabile sul quale ruota la corretta applicazione di tutta la normativa. La L.R. 55/80 ha fatto testo in emigrazione. E' stata, infatti, il punto di riferimento da parte delle altre Regioni italiane che la hanno copiata e applicata facendone il motore operativo delle politiche in emigrazione. Tutte le Regioni italiane hanno costituito le Consulte Regionali tranne la Regione Siciliana che non ha attivata pur avendone la paternità. A fronte della assoluta attualità e praticabilità della L.R. 55/80, la istituzione di un Osservatorio regionale per l'emigrazione che si propone di studiare, per 2 anni ancora, le tematiche, la conoscenza ed il monitoraggio del fenomeno migratorio siciliano nel mondo, è senza dubbio fuori dalla storia, dal nostro tempo e dalle priorità del momento rispetto alla urgenza di una vigorosa politica operativa di scelte, di programmi, di iniziative e di interventi concreti per non interrompere ma riprendere, con vigore, con i coregionali all'estero rapporti di apertura, di coinvolgimento e partecipazione alla vita culturale,



Marco Luciani, direttore dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi

economica e sociale dell'Isola. Una ripresa di contatti urgenti, dopo un lungo periodo di galleggiamento ed un 2008 senza programmi, senza idee ed in "bianco" che ha fatto slittare al 2009 le iniziative dell'anno 2008 per la ritardata assegnazione dei finanziamenti a tutt'oggi non corrisposti. Fuori da ogni logica, quindi, la istituzione di un Osservatorio partito male, nato a 3 nel mese di Agosto, cresciuto a 7 a settembre, esploso a 18 consiglieri nel gennaio 2009. Nato senza un minimo di concertazione con gli addetti ai lavori e con la realtà migratoria. A proposito di concertazioni: dal 5 giugno 2008 a tutt'oggi le Associazioni storiche attendono ancora di essere convocate. Un Osservatorio che sembra fatto su misura per svuotare la L.R. 55/80 ma che è assolutamente riduttivo ad essa per carenza di motivazioni, di prospettiva e di ambizioni, e che non può essere in nessun caso sostitutivo alla stessa 55/80. Certamente non è con i decreti che si impone la conoscenza di un tema così complesso come quello migratorio, né il carisma alle persone in funzione della loro rappresentanza, né tantomeno la professionalità del settore ai neofiti con la nomination nell'Osservatorio. Pertanto, le sottoscritte Associazioni, nel superiore interesse dei coregionali che vivono fuori dalla Sicilia, comunicano che non parteciperanno all'insediamento dell'Osservatorio del 12 febbraio corrente e chiedono all'On. Assessore di volere riesaminare il decreto in autotutela.

A Catania incontro sul "Dialogo Interculturale"

CATANIA (Aprile 2009). "Conosciamoci - per dialogare e costruire insieme un futuro di speranza" è l'Incontro regionale sul "Dialogo Interculturale" che Sicilia Mondo ha organizzato nei giorni 24, 25 e 26 aprile a Catania, con le 22 etnie di stanza in Sicilia, presso il Centro Fieristico "Le Ciminiere".

Il "Dialogo Interculturale", tema dell'Anno 2008 dell'Unione Europea, è stato prescelto per un momento di riflessione nel contesto della più complessa questione siciliana.

La presenza di 4 milioni di persone non comunitarie in Italia comporta delicati problemi di identità e di integrazione in un modello di convivenza che pone al centro la dignità dell'uomo ed il suo diritto alla vita ed alla civiltà umana.

Preoccupano i provvedimenti restrittivi del Governo, la conseguente regressione culturale della società italiana e la sottovalutazione politica del problema.

Sicilia Mondo si propone come mediatore culturale, laboratorio e

paestra del dialogo e del confronto con le etnie che vivono in Sicilia, nella convinzione che la convivenza tra popoli non si impone per decreto o per legge ma attraverso processi di incontri che partano dalla base, dalla conoscenza, dallo scorrere della quotidianità, dal dialogo, dalla consapevolezza di vivere la propria cultura nel rispetto di quella dell'altro, nell'accettazione, nell'ascolto per la ricerca di comuni denominatori per fugare le paure. "Conosciamoci" è il tema attorno al quale ruoterà il ventaglio delle relazioni sulle diverse culture, le politiche per l'integrazione, la comunicazione, la centralità del dialogo. Una tavola rotonda ha completato le riflessioni sul tema "Conosciamoci", con le testimonianze di un giovane, di una madre di famiglia, di un pensionato, di un lavoratore, di un rappresentante sindacale e di un sindaco. Le giornate di apertura e di chiusura del convegno sono state arricchite da esibizioni folk, canti, danze, musiche e per-cussioni

africane presentate dalle diverse etnie. "Conosciamoci - per dialogare e costruire insieme un futuro di speranza" vuole essere il nastro di partenza di un percorso che parte dalla base dei problemi, alla ricerca di quelle linee-guida innovative, capaci di diventare cultura dello "stare insieme" e cultura di "convivenza pacifica e costruttiva".

La storia ci insegna che l'incontro tra popoli è stato sempre foriero di ricchezza, progresso e innovazione. Sicilia Mondo, come Associazione di relazioni e di comunicazione tra persone, intende imboccare questo percorso sul tracciato storico di una Sicilia isola aperta, da sempre accogliente e lontana da forme di razzismo.



Ha presieduto i lavori Francesco Attaguide, responsabile del Dipartimento Regionale della Famiglia mentre il Presidente di Sicilia Mondo, l'avv. Mimmo Azzia, nella sua introduzione ha presentato il programma dell'iniziativa.

Ha chiuso i lavori pomeridiani il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, che ha sottolineato l'esigenza che la Regione Siciliana si doti di una legge a favore delle comunità immigrate in Sicilia.

SICILIA

Marcelo Perrupato in visita a S. Stefano, Cefalù e Palermo



Ospite in Sicilia il Sottosegretario ai Trasporti del Governo brasiliano

S. STEFANO DI CAMASTRA (Marzo 2009). - A seguito della missione dell'Istituto Italiano Fernando Santi nei giorni scorsi in Brasile, guidata dal Presidente Luciano Luciani, e a seguito delle intese con l'Ambasciata d'Italia a Brasilia, è stato presente a Santo Stefano di Camastra e a Cefalù, sabato 14 marzo, il Secretário de Política Nacional de Transportes do Ministério dos Transportes del Governo Federale del Brasile, con delega per i trasporti terrestri e ferroviari, dr. Marcelo Perrupato.

In mattinata il dr. Perrupato, unitamente alla sua consorte, accompagnato dal Direttore dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi Marco Luciani, dal Presidente del Comitato Cittadino "Cefalù-Quale Ferrovia" Enzo Cesare e dal responsabile dell'Istituto Italiano Fernando Santi della sede di Santo Stefano di Camastra Tindaro Boscia, hanno visitato il Museo delle Ceramiche di Santo Stefano di Camastra.

Ad accoglierli al Museo il Sindaco della città, dott. Giuseppe Mastrandrea, il quale ha illustrato i preziosi manufatti di ceramica artistica conservati nel Museo e le bellezze della città di Santo Stefano di Camastra, che fa parte dell'associazione dei comuni italiani aventi il marchio doc della ceramica artistica.

Nel pomeriggio Marco Luciani ed

Enzo Cesare hanno accompagnato il Segretario Ferrupato e la sua consorte Beatriz Helena Simbalista a Cefalù, visitando gran parte dei beni artistici, culturali e paesaggistici della città normanna. L'incontro a Cefalù ha rappresentato per il Segretario Ferrupato l'occasione per visitare lo stato dei lavori per la realizzazione del doppio binario.

Enzo Cesare, Presidente del Comitato Cittadino "Cefalù - Quale Ferrovia", ha intrattenuto il dr. Ferrupato presso la zona dei lavori in Contrada Ogliastrillo, la Stazione Centrale di Cefalù illustrando il contributo per l'attuazione della tratta ferroviaria Fiumetorto-Cefalù-Castelbuono che i Sindaci e i rappresentanti istituzionali del territorio promuovono unitamente al Comitato Cittadino "Cefalù-Quale Ferrovia", che da 10 anni segue civilmente e costantemente l'iter progettuale e realizzativo per il funzionale e armonico inserimento del raddoppio ferroviario nel territorio della cittadina normanna, anche in funzione della realtà circondariale del Parco Regionale delle Madonie.

Il Segretario Marcelo Ferrupato, nel corso della sua permanenza in Italia, è stato ricevuto a Roma dai dirigenti nazionali delle Ferrovie dello Stato visitando il sistema



Nella foto da destra Giuseppe Mastrandrea, Marcelo Perrupato, Enzo Cesare, Beatriz Helena Simbalista, Marco Luciani e Tindaro Boscia.

ferroviario ad alta velocità del centro-sud Italia, nella considerazione che è in corso un possibile accordo di collaborazione in materia tra l'Italia e il Brasile.

Nella giornata di domenica 10 marzo il Segretario dei Trasporti Perrupato ha visitato i più importanti monumenti e beni culturali della città di Palermo accompagnato dal dott. Antonino Giammalva del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato Regionale al Lavoro della Regione Siciliana che aveva partecipato alla missione dell'Istituto Italiano Fernando Santi in Brasile.

Perrupato è stato ricevuto dall'Avv. Giovanni Lo Bue, Dirigente Generale del

Dipartimento Trasporti e Comunicazione della Regione Siciliana; gli stessi hanno discusso a lungo dei diversi sistemi di trasporti statale e ferroviario in Sicilia, nel resto d'Italia ed in Brasile.

A conclusione della giornata il Segretario Perrupato e la sua consorte, accompagnati al Porto di Palermo dal Direttore dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi Marco Luciani e dal dott. Antonino Giammalva dell'Assessorato Regionale al Lavoro, si sono imbarcati con la nave per fare rientro via Napoli in Brasile.



Nel messaggio ringraziamenti per l'accoglienza in Sicilia e cordoglio per le vittime in Abruzzo

Marcelo Perrupato scrive a Luciano Luciani

CEFALU' (Marzo 2009) - Una toccante lettera di ringraziamento alle persone che ha incontrato nel suo recente soggiorno in Italia ed in Sicilia, ma anche di cordoglio per le vittime del recente terremoto che si è avuto in Abruzzo e a L'Aquila, è stata inviata dal Sottosegretario ai trasporti del governo brasiliano, Marcelo Perrupato, al Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, tramite il Primo Consigliere dell'Ambasciata Italiana a Brasilia, Antonio Alessandro.

L'esponente del governo nazionale brasiliano, nelle scorse settimane è stato in Italia, ed in particolare a Roma, dove ha incontrato funzionari e tecnici di Trenitalia e della società Grandi Stazioni del Gruppo Ferrovie dello Stato, nella prospettiva di realizzare in Brasile collegamenti veloci su rotaia.

Nel corso del suo soggiorno Perrupato ha visionato alcune

tratte ferroviarie - spostandosi anche sui moderni treni ad alta velocità - visitando inoltre le principali città italiane, soffermandosi anche a Sorrento, Capri oltre che in Calabria e Sicilia.

In Calabria ha pernottato a Cassano sullo Ionio, in provincia di Cosenza, la città di origine del suo antenato Luigi Perrupato, ma ha anche dedicato una visita a Salerno, Castrovillari, Cosenza e Reggio Calabria, giungendo poi in Sicilia.

Dopo aver toccato Messina ha fatto tappa - accompagnato da Marco Luciani, Direttore dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi - a Santo Stefano di Camastra, dove è stato accolto al Museo delle Ceramiche dal Sindaco Giuseppe Mastrandrea e dal responsabile locale del "Santi Sicilia", Tindaro Boscia.

Ha poi raggiunto Cefalù dove, oltre a visitare gli angoli più suggestivi ed i principali monumenti ha effettuato un rapido



Nella foto da sinistra Enzo Cesare, Marcelo Perrupato e Marco Luciani

sopralluogo - alla presenza di Enzo Cesare, presidente del Comitato Cittadino Cefalù-Quale ferrovia, - alla stazione ferroviaria e al cantiere di Ogliastrillo, dove sono in corso i lavori di realizzazione del doppio binario della Palermo-Messina.

La tappa finale del soggiorno in Italia dell'esponente ministeriale brasiliano è stata Palermo dove si è anche incontrato, tra gli altri, con

Antonino Giammalva del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione e Giovanni Lo Bue, Dirigente Generale del Dipartimento Trasporti e Comunicazione dell'Assessorato Turismo, Comunicazione e Trasporti della Regione Siciliana.

BRASILE

Convegno su piazze e monumenti dedicati all'Eroe dei due Mondi

Nella sede della Dante Alighieri di San Paolo rivivono le gesta di Giuseppe e Anita Garibaldi

E' stato inoltre proiettato il filmato della collocazione sul Colle del Gianicolo a Roma dei pannelli sulle epiche battaglie in Sudamerica

SAN PAOLO (Maggio 2009). - "Piazze e monumenti raccontano l'Epopea di Giuseppe e Anita Garibaldi", è il titolo del convegno che si è svolto lo scorso 7 maggio nei locali della Società Dante Alighieri di San Paolo, organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo, con la collaborazione della locale sede della Società Dante Alighieri, dell'Istituto Italiano Fernando Santi e del Circolo Emilia Romagna di San Paolo.

Nel corso del convegno sono state proiettate le immagini degli eroi caduti per la Repubblica romana, dei monumenti, delle ville (Sciara, Pamphili, ecc.) e degli altri luoghi del più grande complesso monumentale esistente all'aperto, qual è il Colle del Gianicolo, ed il filmato della cerimonia tenuta a Roma sulla collocazione dei due pannelli sul Colle del Gianicolo che coadiuvano alla comprensione delle epiche battaglie, nel continente sudamericano, rappresentate nei due monumenti di Giuseppe e Anita Garibaldi, il quale ultimo ne conserva le spoglie.

Sono state, inoltre, esposte due mostre illustrative sull'epopea garibaldina, predisposte dall'Istituto Italiano Fernando Santi e dalla sua sede regionale emiliano-romagnola. La prima mostra composta da 18 raffigurazioni alcune delle quali hanno particolare riguardo alle gesta nel Brasile del Sud, nella Repubblica Romana, nella Trafila garibaldina a Comacchio e Ravenna e nello Sbarco dei Mille a Marsala, mentre le altre 18 raffigurazioni sono copia di quelle esposte presso il Museo Garibaldino di Marsala, dove sono custoditi i cimeli della Spedizione dei Mille.

Sono intervenuti ai lavori, tra gli altri, Luigina Peddi, reggente dell'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo, Yvonne Capuano, scrittrice di San Paolo, specialista della storia di Giuseppe ed Anita in Brasile, Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e componente del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi e l'on. Fabio Porta, parlamentare del PD eletto in America Meridionale.

A conclusione dei lavori Nicola Fiasconaro, pasticcere di alta professionalità e responsabile per le pubbliche relazioni dell'azienda Fratelli Fiasconaro s.a.s di Castelbuono (PA), società tra i leader mondiali dei produttori di alta qualità di panettoni, colombe e dolci, ha offerto una degustazione di prodotti tipici siciliani.

« Instituto Italiano de Cultura de São Paulo »

Newsletter

« Praças e monumentos narram a epopéia de Giuseppe e Anita Garibaldi »

A Dia, Yvonne Capuano e o Dr Luciano Luciani
proteirão uma palestra sobre os bens culturais
(igrejas, museus, monumentos, praças, etc.),
que narram a epopéia Garibaldi.
Será inaugurada, também, a exposição de
reproduções fotográficas de documentos e
gravuras, que ilustram a história e as aventuras de
Giuseppe e Anita Garibaldi nos dois continentes.

Data: Quinta-feira, 07 de maio de 2009

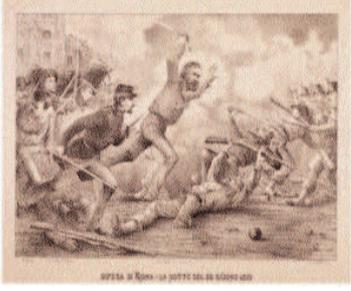
Horário: 16:30h

Local: Colégio Dante Alighieri, Auditório
Guiguelmo Raul Falzoni, Alameda Jaú, 1061

Organizado por: Instituto Italiano de Cultura
em colaboração com: Colégio Dante
Alighieri, Instituto Italiano Fernando
Santi, Circolo Emilia Romagna SP

Informações: (+55) 51 79 4400 14115

Localização: Itaipava

EMIGRAZIONE

Presso il "Residence Stella Marina" a Scoglitti

Convegno a Vittoria: "Il passato con gli occhi del presente"

EMIGRAZIONE
Il passato con gli occhi del presente

07 Marzo 2009 - Ore 9:30
Sala Convegni - Residence Stella Marina
Via Fratelli di Dio - Scoglitti (RG)



VITTORIA (Marzo 2009). - "Il passato con gli occhi del presente". Questo il titolo del convegno sui temi dell'emigrazione che, organizzato dall'Encal-Cisal, si è svolto presso la Sala Convegni del Residence Stella Marina di Scoglitti-Vittoria. Sono intervenuti Carmelo Incardona, Assessore regionale al Lavoro, Filippo Blanco, segretario provinciale Cisl, e Maria Concetta Giannetto, direttore regionale dell'Encal-Cisal.

Il convegno è proseguito con gli interventi di Domenico Azzia, presidente di Sicilia Mondo, Paolo Genco, coordinatore regionale Anfe Sicilia, Viviana Di Giovanni dell'Università di Messina, e Pio Guida, dirigente del Servizio XI Emigrazione-Immigrazione del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato Regionale al Lavoro, Formazione Professionale, Previdenza Sociale, Emigrazione.

A chiusura dei lavori è intervenuto Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, che ha auspicato una nuova legge regionale in materia di emigrazione.

FORMAZIONE

Con un convegno a Palazzo Trabia sulla Formazione Professionale



Inaugurata a S. Stefano di Camastra una nuova sede dell'Istituto Italiano F. Santi

Presente ai lavori anche il Vice Presidente dell'ARS, On.le Santi Formica

S. STEFANO DI CAMASTRA (Maggio 2009). L'Istituto Italiano Fernando Santi ha inaugurato una nuova sede a Santo Stefano di Camastra in Sicilia, in provincia di Messina.

Lo scorso 16 maggio, presso la sala convegni di Palazzo Trabia, sede del Museo delle Ceramiche, a Santo Stefano di Camastra, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto Italiano Fernando Santi, si è inoltre svolto un convegno sul tema "Formazione professionale, politiche di sviluppo e cooperazione internazionale".

Dopo i saluti del sindaco di S. Stefano di Camastra, Giuseppe Mastrandrea, il presidente nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, ha tenuto la relazione introduttiva sul tema oggetto del convegno, con particolare riguardo alle

attività formative rivolte allo sviluppo economico ed occupazionale del territorio ed a quelle finalizzate all'internazionalizzazione dell'economia e della cultura siciliana, con il supporto delle nostre comunità residenti nei Paesi esteri.

Hanno fatto seguito gli interventi delle rappresentanze della Provincia di Messina, dell'Ente Parco dei Nebrodi e degli Enti Locali del comprensorio, delle istituzioni della Regione Siciliana, del Governo Nazionale, della politica e della imprenditoria che riguarderanno i temi del convegno e le iniziative di internazionalizzazione in corso e quelle promosse nell'anno 2009.

All'iniziativa hanno partecipato l'on. Santi Formica, vicepresidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Salvatore Parano, vicario del



Nella foto da sinistra Salvatore Parano, vicario del dirigente dell'Ufficio Ice di Palermo - Sede regionale per la Sicilia e Coordinamento Sud Italia, Luciano Luciani, Santi Formica, Giuseppe Mastrandrea, Antonino Giammalva e Tindaro Boscia.

dirigente dell'Ufficio Ice di Palermo - Sede regionale per la Sicilia e Coordinamento Sud Italia e Antonino Giammalva, della Direzione del Dipartimento lavoro dell'Asses-

sorato al lavoro della Regione Siciliana. Il responsabile della nuova sede dell'Istituto Italiano Fernando Santi di Santo Stefano di Camastra è Tindaro Boscia.

Il Comune di Vittoria e l'Istituto Regionale Siciliano F. Santi di Ragusa al Fancy Food Show di New York

NEW YORK (Giugno 2009). "Bellini" fatti da parte. È in arrivo il liquore di fichi d'India per aperitivo. Dal Fancy Food Show la Sicilia lancia l'idea di una nuova bevanda alcolica a base di liquore di fichi d'India e Prosecco, presentato in seno alla fiera internazionale del cibo svoltasi nel mese di giugno al Javits Center di New York. Il nuovo aperitivo siciliano non ha ancora un nome ufficiale, ma ha già incuriosito gli operatori statunitensi: una novità pare destinata a prendere gli americani per la gola. Con un paniere colmo di nuove proposte per la tavola da Ragusa è arrivato il presidente provinciale dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi per l'internazionalizzazione delle imprese, Livio Mandarà che ad America Oggi racconta la grande volontà di essere presente al Fancy Food della sua città, Vittoria. In questo fazzoletto nel sud della Sicilia viene prodotto il vino Cerasuolo di Vittoria, l'unico Docg ufficialmente riconosciuto da Roma in giù. "Le aziende che producono questo vino, una ventina di diverse dimensioni, si sono consorziate in un unico marchio. Quest'anno l'amministrazione comunale di Vittoria ha finanziato al consorzio la presenza al Fancy Food per avere una vetrina mondiale con uno stand in fiera. Il

Cerasuolo - spiega Mandarà - è formato da due vitigni: il frappato e il nero d'Avola. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha avuto la lungimiranza di fare questa promozione per la prima volta. Parliamo di un comune molto piccolo di 60 mila abitanti che produce un milione di bottiglie all'anno. Prima tappa New York, ma spero di poter portare queste aziende prossimamente anche a Miami per un altro grande appuntamento con i vini".

Se il Consorzio Cerasuolo di Vittoria fa da capofila al Fancy Food, altri produttori di specialità siciliane - qualcuno fa il battesimo con la fiera - sono arrivati decisi a conquistare il gusto degli americani con prelibatezze uniche, caratteristiche dell'isola, derivate dai fichi d'India. A partire dal liquore di fico d'India (22 gradi/alcolici) di un'azienda di Roccapalumba in provincia di Palermo, destinato a gareggiare con il celebrato aperitivo "Bellini", servito freddo con Prosecco.

L'aperitivo al momento non ha un nome brevettato, ma la paternità della nuova proposta è dello chef Cesare Casella a cui forse spetterà dare il nome di battesimo. Un liquore senza dubbio unico sul mercato, come la composta di fichi d'India. Ancora dalla Sicilia la cioccolata - è famosa quella di Modica -, ma questa proposta al Javits Center è singolare perché prodotta da una cioccolateria finissima di Acireale che adopera cacao ecuadoregno puro con aggiunta di ingredienti locali, aromatizzata alla malvasia, pistacchio e altro. Un cioccolato, insomma, che contiene tutti i sapori e gli odori della Sicilia.

"Quando si assaggia il cioccolatino con dentro la malvasia delle Lipari, non troverete l'aroma, ma il vino vero e proprio. Ogni gusto, la g i a n d u i a dell'Etna, il pistacchio di Bronte, tutto proveniente dal territorio. C'è l'eccellenza della Sicilia" spiega Dario Mangiameli, direttore commerciale



della Antica Cioccolateria Acece di Catania.

E ancora i vini prodotti sulle colline di lava dell'Etna che possiedono caratteristiche uniche portate a New York da una rosa di aziende che si affacciano per la prima volta al mercato americano, fiduciose che presto si vedrà la luce in fondo al tunnel della crisi economica.

La Sicilia, come altre regioni, arriva al Fancy Food dietro il successo di quelli che hanno preceduto l'esperienza di fare mercato negli Stati Uniti. Un vasto, ambito mercato, che al Made in Italy riserva sempre sorprese positive per chi viene ad offrire genuinità e alta qualità all'acquirente americano diventato sofisticato a tavola e al ristorante.



L'impegno del Senatore alla Conferenza Europea di Bruxelles

Firrarello: «Patronati-Farnesina, presto la firma del Protocollo»



BRUXELLES (Giugno 2009). «Ritengo che la problematica dell'assistenza sociale, sanitaria e previdenziale dei nostri connazionali all'estero rivesta primaria importanza». Ha esordito così il presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato, Giuseppe Firrarello, intervenendo alla Conferenza Europea sul tema: "I diritti sociali non hanno passaporto" promossa dall'Istituto Nazionale Assistenza Sociale INAS-CISL a Bruxelles.

Secondo Firrarello «le collettività italiane sono, infatti, meritevoli di attenzione da parte dell'Italia in un'ottica di mantenimento di diritti e prerogative anche per i migranti. Peraltro - ha dichiarato - non può sottrarsi come la dimensione e le caratteristiche del fenomeno assumano differenti connotazioni nel contesto europeo rispetto all'ambito extra comunitario».

A tal proposito Firrarello ha evidenziato che nei 27 Paesi dell'Unione Europea oltre il 5% della popolazione è costituito da cittadini che vivono in Europa la condizione di immigrati. «Questi cittadini comunitari - ha affermato - rappresentano di fatto, per la loro totalità, un 28° Stato che si confronta con i problemi legati alla costruzione della cittadinanza europea».

Una visione, quella di Firrarello, confermata dal fatto che «i problemi che si trovano ad affrontare i cittadini italiani migranti o i consolati italiani negli stati comunitari sono simili, spesso identici, a quelli di altri cittadini migranti o di strutture consolari presenti negli stati comunitari».

Sono queste importanti questioni con le quali, secondo il presidente del Comitato, «le rinnovate istituzioni europee dovranno al più presto misurarsi. Uguale attenzione dovranno trovare le questioni legate sia ai cittadini europei residenti nei Continenti extraeuropei che alle comunità di origine europea», ha aggiunto, «che hanno

contribuito in maniera prevalente a popolare e a costruire le Nazioni del Nord America, del Sud America e dell'Oceania e ad avviare i conseguenti processi di integrazione tra le diverse culture».

Firrarello ha poi elencato le questioni che, a suo modo di vedere, le istituzioni comunitarie devono affrontare con determinazione. Tra queste l'eliminazione degli ostacoli che si frappongono alla mobilità, il mutuo riconoscimento dei titoli di studio e professionali, le azioni finalizzate alla diffusione dei valori del dialogo, del rispetto e della tolleranza tra i popoli e all'eliminazione dei pregiudizi reciproci e, infine, la valorizzazione del ruolo dell'Associazionismo, dei Sindacati e dei Patronati, «che costituiscono realtà fondamentali per orientare e tutelare i lavoratori e chiunque si sposta dentro e fuori l'Unione Europea».

«Purtroppo nei singoli Stati comunitari esistono un groviglio di norme, procedure e percorsi burocratici diversi, per cui si rende difficile tutelare i diritti delle persone - ha proseguito Firrarello secondo cui - lo spazio Schengen rende possibile la libera circolazione dei quattrocento milioni circa di persone che vivono nell'Unione Europea, mentre mutamenti di portata globale si stanno ridefinendo, come l'avvento della flessibilità del lavoro, l'aumento della disoccupazione e i conseguenti ulteriori processi di mobilità in Europa».

Firrarello ha poi ribadito la necessità di «istituire nuovi strumenti di cooperazione europea per assicurare un quadro normativo uniforme europeo che garantisca livelli minimi di assistenza e una base omogenea di disciplina per favorire il superamento delle disparità esistenti tra le differenti normative nazionali ed utilizzare nel migliore dei modi i fondi europei».

Tali fondi, secondo Firrarello, vanno

utilizzati più accuratamente in materia di istruzione, formazione continua e mobilità, per realizzare, entro il 2010, uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, che rappresenta il traguardo previsto per la Commissione Europea e i Ministri dell'Istruzione dei 45 Stati partecipanti al "Processo di Bologna".

«In tale contesto - ha osservato il presidente

- occorre tutelare concretamente i diritti delle persone e rispondere ai bisogni sociali che accompagnano i cittadini europei migranti negli stati comunitari e ciò impegna anche l'Italia ad apprestare strutture e misure di assistenza in linea con gli standard e i livelli dell'area europea. Può trovare pertanto adeguata attenzione, da parte del Ministero degli Affari Esteri - ha focalizzato il Senatore Firrarello - la proposta formulata dai maggiori Patronati italiani, di avvalersi della collaborazione delle loro strutture all'estero per svolgere, in forza dell'art.11 della legge 30 marzo 2001 n.152, sulla base di apposite convenzioni, attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari, nello svolgimento di servizi non demandati per legge all'esclusiva competenza delle predette autorità».

Firrarello ha poi ricordato che le strutture consolari, a causa dei tagli sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri operati nell'ultima finanziaria, e della loro ristrutturazione in corso, registrano la riduzione del personale e degli uffici presenti sul territorio, con evidenti disservizi nelle diverse circoscrizioni consolari.



In alto il Senatore Giuseppe Firrarello; in alto accanto al titolo Luciano Luciani, l'Avv. Emanuela Salustri, Segretaria del Comitato per le questioni degli italiani all'estero (Consigliere Reggente) e il Sen. Firrarello

«Si tratta di favorire essenzialmente lo svolgimento di attività di informazione e di assistenza agli italiani all'estero, nella compilazione della documentazione legata a procedimenti riguardanti il conseguimento di prestazioni e servizi che, in molte realtà estere, sono da tempo sperimentati e di cui in Italia, in materia di immigrazione, si avvalgono gli uffici periferici del Ministero dell'Interno» ha asserito Firrarello manifestando che «di tale questione sarà sensibilizzato il Comitato per le questioni degli italiani all'estero, al fine di assicurare il possibile supporto per giungere alla firma del protocollo di intesa tra Patronati e Ministero degli Affari Esteri».

Firrarello ha chiuso il suo intervento prendendosi l'impegno, nella sua veste di presidente del comitato per le questioni degli italiani all'estero, «di promuovere sollecitamente l'audizione dei Patronati italiani maggiormente rappresentativi che, in forza della legge 30 marzo 2001 n.152, hanno proposto la suddetta convenzione con il Ministero degli Affari Esteri».

Da New York in Sicilia, Arba Sicula ospite della Provincia Regionale di Catania



TREMESTIERI ETNEO (Giugno 2009). - Il Dott. Giuseppe Gennarino, Capo di Gabinetto del Presidente della Provincia Regionale di Catania, On.le Giuseppe Castiglione, ha ricevuto, a Tremestieri Etneo, nei locali del Centro direzionale Nuovaluce, della Provincia Regionale di Catania, la delegazione dell'Associazione Arba Sicula di New York, guidata dal Professore Gaetano Cipolla, direttore del Dipartimento di Letteratura Italiana della St. John University di New York. Il Dott. Gennarino ha donato a ciascun componente del gruppo una copia della pubblicazione "Nelson's duchy" - A Sicilian Anomaly dello scrittore inglese Michael Pratt, pubblicato dalla Spellmount LTD end Domenico Sanfilippo Editore, che descrive le esperienze di un indimenticabile viaggio realizzato in Sicilia. All'incontro erano presenti Marco Luciani e Marco Santoro, in rappresentanza dell'Istituto Italiano Fernando Santi.